INSERZIONI
Le inserzioni a pagamento si ricevono agli Uffici di Pubblicità HAASENSTEIN E VOGLER TORINO, via S.ta Teresa, 13. - GENOVA, via Roma, 10 - MILANO, Corso Vitt. Eman., 19, o presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea: In 4a pagina Cent. 25, in 3a pagina L. 1. Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Franger non flectar.

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Trim.
Italia (franco) 22 — 12 — 7 —
Estero (a. posta) 31 — 20 — 3 50
Inoc. Gazzetta Letteraria.
Chiunque desideri assumere la rivendita della Gazzetta Piemontese, ne domandi le condizioni a questa Amministrazione.
Centesimi 5 in tutta Italia.

L'abbondanza del personale ferroviario nella Rete Mediterranea

Accogliamo volentieri la seguente lettera di persona competentissima in cose ferroviarie. Essa risponde ad un brano della relazione della Commissione d'inchiesta sui ritardi ferroviari, brano citato in una precedente lettera dell'avv. Alberto Geisser e riprodotto da parecchi altri giornali:

Ill.mo Signor Direttore,

Il signor A. Geisser, con lettera indirizzata alla S. V. e pubblicata nel N. 100 del di Lei pregiato giornale, fa voti perchè i risultati delle inchieste governative siano meglio e più facilmente conosciuti dal pubblico, e noi ci associamo a tal suo desiderio, ma a condizione che questo sia fatto in modo completo e con tutte quelle considerazioni atte ad illuminare il pubblico, che, salvo rare eccezioni, non possiede le cognizioni necessarie a spiegarsi da per sè *fatti e circostanze*. E valga il vero, con detta lettera il signor Geisser pubblica un brano della relazione d'inchiesta sui ritardi ferroviari che, nudo e crudo com'è, ingenererebbe la persuasione che le Società ferroviarie italiane, e più singolarmente la Mediterranea, sperperano il danaro col mantenere in servizio un eccessivo personale. Ora noi domandiamo: quanti dei lettori del signor Geisser sapranno come le Società ferroviarie italiane debbono combattere con difficoltà di esercizio che forse nessuna delle Società europee incontra? Prendiamo ad esempio la Mediterranea. Questa, è vero, gode il non invidiabile primato nei confronti stabiliti dalla Commissione, ma l'esercizio di essa deve farsi in condizioni eccezionalmente difficili per svariate circostanze e più specialmente:

Per le forti pendenze che si trovano appunto sulle linee di maggior traffico, cosa che obbliga a raddoppiare il numero dei treni e in conseguenza quello del personale;

Perchè le linee principali sono quasi tutte a un semplice binario, e le stazioni mancano di quei meccanismi che altre Società fuori d'Italia hanno già adottato per diminuire il numero dei deviatori, e per rendere più facile il carico e lo scarico delle merci e le manovre dei vagoni. Altra ragione per mantenere in servizio un maggior numero di personale;

Perchè per 1400 chilometri la Rete Mediterranea percorre regioni infette da malaria, ove il personale, infiacchito dal miasma, non presta, nè può prestare, un'opera uguale a quella che suol prestare in regioni salubri. E quindi altra necessità ancora di tenere nelle stazioni lungo la linea un numero di agenti maggiore. E siccome nei mesi estivi una metà almeno degli agenti destinati al servizio delle località infette da malaria cade ammalata, siccome l'impiegato ferroviario non si crea da un momento all'altro, non è soltanto nelle stazioni delle località suddette che la Società è obbligata a mantenerne un numero maggiore a quello strettamente necessario, ma anche in molte di quelle poste in regioni sane per supplire alle vacanze.

Ma altre circostanze oltre le difficoltà sopra accennate spiegano le ragioni per cui in un confronto numerico del personale la Mediterranea sia superiore a quasi tutte le Società ferroviarie europee ed anche alla Società che ha in esercizio la linea dell'Adriatica.

Molte delle altre Amministrazioni ferroviarie eseguiscono le operazioni di facchinaggio nelle stazioni a mezzo d'imprese, mentre la Mediterranea eseguisce il medesimo lavoro in economia, salvo pochissime eccezioni, e quindi, mentre per le prime il personale e la spesa non figurano nei confronti stabiliti dalla Commissione, l'uno e l'altra figurano a carico della Mediterranea. Quanto al confronto poi colla Adriatica deve osservarsi che la Mediterranea esercita col proprio personale la linea comune Milano-Chiasso e le stazioni comuni più importanti, quali quelle di Milano, Roma, Pisa e Livorno. E perciò, mentre la spesa viene divisa tra le due Società, tutto il personale appare ed è appartenente alla Mediterranea.

E qui facciamo punto, non perchè siano esaurite tutte le ragioni che spiegano un fatto a primo aspetto grave e inesplicabile per molti, ma per non approfittare troppo della gentilezza di lei e di quella dei lettori.

Soltanto non possiamo terminare la presente senza rilevare un'inesattezza nella quale è incorso il signor A. Geisser. Esso nella sua lettera dice che la questione deve interessare gli amministratori, gli azionisti, gli impiegati e il *signor pubblico che è sovrano poichè paga lui*. Che paghi i viaggi, e quindi debba interessarsi dei ritardi, non vi ha dubbio, ma che il pubblico risenta della maggiore o minore spesa che commettono le Società ferroviarie è assolutamente insostenibile, perchè l'interessenza del Governo è presa dall'introito lordo, sul quale non hanno alcuna influenza le spese di esercizio.

(Segue la firma)

Una breve osservazione. Che il pubblico risenta della maggiore spesa di personale e d'altro che commettono le Società, pare a noi cosa sostenibilissima; perchè in fin dei conti è il signor pubblico che paga tutto, anche il personale; e quando questo costa caro, il pubblico paga il biglietto caro; quando il personale costa poco, il pubblico può per lo meno sperare riduzioni di tariffa. Del resto, nel grande giro economico importa benissimo al signor pubblico che un eguale servizio costi quanto meno è possibile.

Del resto, le considerazioni dello scrittore, molto savie ed opportune, fanno oggigiorno pensare almeno a questo: — Quante riforme, quanti miglioramenti dovremmo procurare in Italia prima di sperperare ricchezze in Africa! È la nota del giorno.

Lettera telegrafica da Roma

Guerra e marina — Le variazioni ai bilanci. Scuole — Nunzi.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 16, *ore 9 pom.* — Si crede che il prossimo bollettino militare, il quale verrà pubblicato giovedì, conterrà promozioni su vasta scala. Il capitano di vascello De Luca ha chiesto il collocamento a riposo. Diciotto sottotenenti di vascello sono promossi tenenti.

— Il Ministero del tesoro finora ha presentato alla presidenza della Camera le variazioni di alcuni bilanci, mentre alcuni altri Ministeri hanno ritardato di trasmettergli le variazioni ai rispettivi bilanci.

— Il Ministero della pubblica istruzione ha deciso che il diploma di licenza elementare sia sufficiente per l'ammissione ai ginnasi e alle scuole tecniche senza il solito esame di ammissione. — La presidenza della Federazione Ginnastica ha approvati i regolamenti e il programma pel concorso nazionale di ginnastica che si terrà a Roma nel prossimo novembre.

— Si dice che monsignor Ferrata, attuale nunzio a Bruxelles, verrà nominato segretario per gli affari ecclesiastici. Lo sostituirà a Bruxelles monsignor Foschi, attuale vescovo di Perugia.

I ricevimenti dell'on. Crispi — La spesa pei magazzini degli « alcools » — Il servizio dei pacchi postali colle Indie.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 16, *ore 9,15 pom.* — Oggi l'on. Crispi ricevette in particolare udienza il dottore Traversi, reduce dallo Scioa. Come è noto, il dottore Traversi è il medico di re Menelik. L'on. Crispi ebbe poi un lungo colloquio con S. E. l'on. Berti, primo segretario dell'Ordine Mauriziano. Più tardi ancora ebbe un abboccamento con Floquet.

— Il ministro delle finanze, on. Seismit-Doda, ha deciso che la spesa relativa ai magazzini per la distillazione degli *alcools* sia a carico dell'erario anzichè degli industriali.

— Il Ministero delle poste ha concluso trattative per il servizio dei pacchi postali fra l'Italia, l'India inglese e l'isola Maurizio.

Le seduzioni dell'Africa ed i rapporti di viaggiatori.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 16, *ore 9,40 pom.* — Il cav. Branchi, già console in Africa, conoscitore ed amico del negus, scrive una lettera alla *Riforma*. In questa lettera il Branchi afferma che se il negus è veramente morto sarebbe tempo che noi entrassimo in azione. Tuttavia, soggiunge, non si deve cedere agli eccessi ed agli entusiasmi meridionali.

Egli non crede che si debba rispondere all'invito delle popolazioni del Tigrè che invocano il nostro intervento. Invece crede utile l'occupazione immediata di Ailet e dell'Asmara, sedi estive per le nostre truppe.

La spesa per queste occupazioni non sarebbe grave, secondo il Branchi. Per poterle compiere basterebbero le truppe che attualmente si trovano a Massaua.

« Oggidì — continua il Branchi — l'unico nostro nemico è ras Alula, ma egli è ora occupato altrove. » Afferma che i bogos invocano la nostra protezione, la quale potrebbe fruttare abbondantemente.

Naturalmente queste idee esposte dal Traversi si riferiscono ad un tempo già lontano.

Il Traversi, occorre notare, manca dall'Africa da un mese e mezzo, e si sa, le cose africane variano di fisionomia quasi giorno per giorno.

Egli non può conoscere quale è la vera condizione dell'Abissinia dopo la morte del negus e la disfatta di Metemma. Egli non può conoscere i particolari della successione al trono, nè quale atteggiamento vogliano prendere i dervisci vincitori.

Anche il capitano Campolo scrive una lettera profetizzando che i dervisci, imbaldanziti dalla vittoria, possono spingersi fin sotto Massaua come fecero a Suakim. Egli dice che dobbiamo premunirci occupando i punti avanzati, affinchè non ci avvenga quanto avvenne appunto agli inglesi in Suakim.

In generale, per quanto si ammetta la piena competenza degli scrittori di queste lettere sull'Africa che sogliono pubblicare ogni qualvolta accade laggiù un avvenimento nuovo, si dà ad esse un valore puramente relativo. È certo che un viaggiatore africano, anche disinteressatamente, non può che agognare la espansione nostra in Africa. Ciò è nell'ordine naturale delle cose, ma non è detto però che tali conoscitori delle cose d'Africa siano pure conoscitori a fondo di tutte le opportunità politiche che militano contro più che in favore di una nuova impresa per parte del nostro Governo.

Naturalmente gli organi ufficiosi si aggrappano a queste opinioni dei viaggiatori per avere un appoggio nella loro campagna africanista. La *Riforma* rispondendo alla *Gazzetta Piemontese*, la quale dimostrò di credere che l'articolo dell'altro giorno pubblicato nel foglio dell'on. Crispi non fosse che un *ballon d'essai*, afferma invece che quell'articolo rispecchiava veramente le intenzioni del Governo. La *Riforma* insiste quindi nell'invitare la *Gazzetta Piemontese* a dileguare ogni dubbio su tal proposito. Mi par facile, a questo proposito e senza pregiudizio di quanto vorrà rispondere il vostro giornale, obbiettare che per ora il Governo non può e non deve avere altra intenzione che quella di conoscere l'opinione del Paese, a meno che intenda correr da solo incontro a responsabilità gravissime. Tal cosa del resto deve parer difficile, essendo accertata la decisa e ferma opposizione di quasi tutti i ministri a nuove avventure africane.

Quindi, per quanto voglia ripeterci il giornale dell'on. Crispi, la campagna africana condotta dalla *Riforma* non solo, ma altresì da altri giornali romani non può essere ad altro intenta che a volgere in un dato senso l'opinione pubblica assunto che ci pare difficile non poco. Quindi siamo più che mai nel campo degli assaggi politici e non nella fase decisiva, come intenderebbe la *Riforma*.

Un colloquio col dott. Traversi.

Seguita la polemica africana.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 17, *ore 8,15 ant.* — I giornalisti romani e i corrispondenti continuano a sollecitare colloqui dal dottor Traversi, che, come l'ultimo reduce dall'Africa, presenta probabilità d'essere meglio informato degli avvenimenti più recenti dello Scioa e dell'Abissinia. Il Traversi abita all'*Albergo Laurati*, in due stanze al terzo piano. Egli ha seco un giovane galla, che gli fa da servo, e col quale parla l'arabo. Il *Messaggero* pubblica la relazione di un colloquio che un suo redattore ha avuto col dott. Traversi.

Questi gli ha ripetuto la dichiarazione già fatta ad altri pubblicisti di non credere finora alla notizia della morte del negus. « Tutto è possibile, — egli ha detto, — ma io ancora non ci credo, perchè quella notizia, per arrivare fino a noi, aveva da impiegare almeno un mese. In Abissinia non vi è telegrafo. E allo Scioa, mentre mi ci trovavo, ne giungevano delle storielle sul conto del negus, che poi venivano invariabilmente smentite!... Lo hanno ucciso tante volte e sempre è tornato vivo!... » Soggiunse che crederà vera la notizia della morte del negus soltanto quando l'avrà confermata l'Antonelli, il quale trovasi al fianco di re Menelik ed è in grado di conoscere la verità. Ma l'Antonelli non ha ancora mandato informazioni in proposito.

Il dott. Traversi racconta che l'Antonelli gode un grande ascendente sopra il re Menelik dello Scioa, il quale lo consulta e ascolta in tutte le questioni importanti: una parola o una raccomandazione di Antonelli hanno presso quel re un grandissimo peso. L'Antonelli mentre dimora alla Corte dello Scioa e funge da consigliere del re, va compiendo alcuni studi importanti su quel paese. Il dottor Traversi riferisce che l'esercito di Menelik è sufficientemente armato, sebbene molte armi siano ancora di antico modello. Ultimamente ad Assab egli incontrava il Viscardi di Bergamo, il quale si preparava ad entrare nello Scioa con duemila fucili comperati da Menelik.

Interrogato circa la successione del negus, il Traversi rispose di non aver mai sentito parlare di degiac Mangascià, nipote del defunto negus. Ne conobbe uno che vive nello Scioa, gli era nipote per parte di donna, ma è un ribelle. Ricorda inoltre di aver una volta udito parlare di un figlio naturale del negus; ma non crede alla morte di costui, e per quanto si sforzi non arriva a comprendere come tanti avvenimenti si siano potuti produrre in così pochi giorni. In ogni modo reputa Menelik come il più probabile successore del negus.

Il Traversi crede che re Menelik sia veramente amico dell'Italia e soggiunge che sarebbe una fortuna per noi che quel re diventasse il negus dell'Abissinia. Menelik è un uomo che, nella sua semibarbarie, ama il progresso; è ambizioso ed è desideroso di fare. Il dottore giudica che noi commetteremmo un grave errore qualora, presentandoci l'occasione, non aiutassimo questo re a mettersi sul trono d'Abissinia. Infine il dott. Traversi non concorda coll'on. Chiala circa l'occupazione del Senahit, la quale gli riescirebbe troppo costosa; ma reputa necessario per noi — dati gli avvenimenti d'Abissinia come sono stati finora annunziati — l'occupare l'Asmara.

Il dottor Traversi stette allo Scioa quasi cinque anni, mentre vi si era recato per fermarvisi due soltanto. Egli era il medico del re, e, come tale, varie volte ebbe a prestargli l'opera sua. Il re lo voleva sempre presso di sè, a talchè qualche volta il dottore doveva protestare per avere un po' della sua libertà. Il Traversi non ha l'opinione di molti altri sul conto dell'anfari d'Aussa, che si è sempre mostrato cortese coi viaggiatori e spesso li ha aiutati di munizioni e di indicazioni; ormai la strada dell'Aussa è la più sicura per andare allo Scioa, mentre sono chiuse quella dell'Harrar e quella francese di Obok.

Il dott. Leopoldo Traversi, partito il 1 marzo dallo Scioa, è giunto in undici giorni alla costa, si è fermato una ventina di giorni fra Assab, Beilul e Massaua. È un uomo colto, che ha studiato il paese dove ha abitato. È giovane ancora; ha statura piuttosto alta, il volto abbronzato dal sole, porta pizzo e mustacchi lunghi. Il suo aspetto è simpatico.

Nota. — Facciamo notare, a proposito di queste informazioni del dottor Traversi, che esse discordano assai da quelle recate in Italia nel marzo scorso dal dottor Raffaele Alfieri, che da 22 anni risiede in Africa e da 9 anni è medico particolare di re Menelik. Su queste re dello Scioa ha dato l'Alfieri notizie assai poco lusinghiere e poco confortanti ove si voglia fare assegnamento sull'alleanza di re Menelik.

Queste opinioni dell'Alfieri i lettori potranno trovarle in una lettera da Napoli stata pubblicata nel nostro giornale il 12 marzo scorso (N. 71).

Il *Don Chisciotte*, polemizzando colla *Riforma*, la quale ieri sera affermava che l'occupazione dell'Asmara è necessaria a difendere Massaua, ricorda che l'anno scorso il Governo dichiarò ripetutamente alla Camera come Massaua, mediante il triangolo Massaua, Saati e Arkiko fosse inespugnabile. Il *Don Chisciotte* afferma che allora il ministro Bertolè-Viale ebbe a dichiarare che la occupazione dell'Asmara necessitava una spesa di venticinque milioni.

Sempre Boulanger.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 16, *ore 9,57 ant.* — La *République Française*, riprendendo la polemica colla *Nuit historique* precedente alla elezione di Carnot, accusa Boulanger di aver tradito, come ufficiale, la disciplina partecipando a quella elezione. Si dice che verrà presentata alla Camera domanda a procedere per diffamazione contro Andrieux, coinvolgendo in processo il gerente della *Petite République*. Si ricorda, Boulanger, parlando del suo supposto colloquio col principe Vittorio Napoleone, disse che quella voce era stata messa in giro dall'*Indépendance Belge*, pagata per questo dal ministro dell'interno francese Constans.

Il direttore dell'*Indépendance*, Berardi, smentì questa insinuazione nel suo giornale e mandò i suoi padrini al generale. Ma questi spiegò le sue parole dichiarando di aver detto che l'*Indépendance* aveva agito « come se fosse stata pagata. »

Il *National* conferma che fra i documenti contro Boulanger vi sono contratti di provviste all'esercito, per un tempo eccessivo, fatte con Case estere e colla mediazione di Dillon.

Nella votazione per la elezione dei consiglieri di Charenton, Boulanger ebbe 2427 voti; Héberlin, repubblicano, 2140; Jaunel, socialista, 1123, e Peter, boulangista, 912. Vi sarà ballottaggio. A Vizan (dipartimento del Varo) sorse spontanea un'altra candidatura Boulanger, che ottenne 400 voti.

I commissari di polizia si sono recati alle case di Boulanger, Rochefort e Dillon per constatare la contumacia dei tre imputati.

— Una circolare segreta del ministro Constans ai prefetti proibisce il *referendum* nelle questioni locali.

Guglielmo II a Wilhelmshafen.

WLHELMSHAFEN (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 15. — L'imperatore accompagnò la corvetta *Alexandrine*, che si reca ad Apia, fino all'altezza dell'isola di Wangeroog e raccomandò la nave alla protezione di Dio. Ritornò dopo un viaggio di sei ore.

WILHELMSHAFEN (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 16. — L'imperatore assiste ad un pranzo offertogli dal Circolo degli ufficiali della marina. Nel pomeriggio egli ispezionerà ancora la squadra della scuola.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 16. — L'imperatore è ritornato alle 9,45 pom.

Una nave abbandonata.

BRUXELLES (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 15. — La nave in legno *Engels*, con 600 passeggieri e marinai, recantesi da Cristiania a New-York, fu trovata abbandonata in alto mare. La prua era intatta, ma la poppa era sommersa. Poichè nessuna scialuppa è rimasta, credesi che i passeggieri siansi salvati.

La situazione finanziaria serba.

BELGRADO (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 15. — Il Governo inviò ai rappresentanti della Serbia all'estero una circolare esponendo la situazione finanziaria del paese.

Il figlio di Bright eletto deputato.

BIRMINGHAM (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 15. — Bright, figlio, unionista, fu eletto deputato con 5621 voti, contro Beale, gladstoniano, che ne ebbe 2561.

La questione di Samoa.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 16. — Il *Times* crede sapere che i delegati americani alla Conferenza per Samoa hanno istruzioni d'insistere in una maniera assoluta sulla autonomia del Governo indigeno a Samoa.

Secondo il *Daily News* le colonie australiane espressero il desiderio di essere rappresentate alla Conferenza per Samoa; ma lord Salisbury respinse la domanda.

Notizie da Sidney constatano che Mataafa occupa una posizione fortificata, rivelando una cognizione da stratega abile. Egli comanda quattromila uomini ben armati.

Lo tsar protegge la Serbia.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 16. — Il *Times* ha da Vienna: « Persiani rimise al re ed ai reggenti una lettera autografa dello tsar dicente che la Serbia troverà sempre in lui un difensore sincero dei diritti che i trattati conferiscono alla Serbia. »

L'abolizione della Giuria in Russia. Granduchi esiliati.

PIETROBURGO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 16, *ore 8,30 pom.* — Il ministro di giustizia Manassaine propose che venisse abolita l'istituzione della Giuria.

— Si dice che il granduca Vladimiro verrà nominato governatore del Caucaso. Il granduca Alessio verrebbe nominato comandante della squadra russa del Pacifico. Queste due nomine equivalgono ad un esilio.

Nel porto di Marsiglia.

MARSIGLIA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 16. — Il lavoro è stato ripreso dappertutto senza incidenti.

Una nave naufragata.

ANVERSA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 16. — La nave naufragata non apparteneva più alla linea Englis, ma ad una linea danese e chiamavasi *Danmark*. Mancano sempre notizie dei passeggieri e dell'equipaggio.

Un incendio a Biarritz (Bassi Pirenei)

BIARRITZ (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 16. — Un incendio distrusse completamente il *British Club*. Nessun accidente alle persone.

Feste nazionali in Francia.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 16. — Il Consiglio dei ministri decise l'invio ai prefetti di una circolare invitante a provocare in tutti i Comuni della Francia una festa simile a quella che si farà il 5 maggio a Versailles in occasione dell'anniversario della riunione degli Stati generali. Constans indirizzò sabato le istruzioni ai prefetti, loro raccomandando di non tollerare sulla via pubblica alcuna manifestazione che possa turbare la tranquillità.

Morte d'un romanziere francese.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 16. — È morto il romanziere Luigi Ulbach.

Nuove perquisizioni politiche in Francia.

L'ambasciatore Menabrea.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 16. — Dietro ordine di Merlin, presidente della Commissione d'istruttoria dell'Alta Corte di giustizia, si fecero perquisizioni nei domicilii di Boulanger, Dillon e Rochefort. Il *Paris* dice che le carte sequestrate presso Boulanger non hanno grande importanza.

Il procuratore della Repubblica ordinò ieri di raccogliere informazioni contro Secretan, amministratore gerente della Società Metalli, e Laveissière, presidente del Consiglio d'amministrazione.

Menabrea visitò il ministro Spuller. Il nostro ambasciatore parte per un breve congedo per Torino e dopo si recherà a Roma.

La politica germanica in Oriente.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 16. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* constata che la Germania non ha a rappresentare in Rumania maggiori interessi che in Bulgaria. Il solo fatto che un principe Hohenzollern regna in Rumania non può spingere la politica dell'impero tedesco in vie che non gli sono imposte dagl'interessi della nazione tedesca.

L'Italia e la Francia

Un tristo articolo del « Figaro. »

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 17, *ore 8,55 ant.* — Il *Figaro* pubblica uno dei suoi soliti articoli sulle relazioni fra la Francia e l'Italia pieni di menzogne, di cattiverie, di contraddizioni. L'articolo comincia dicendo: « L'Italia versa in una spaventevole miseria. Tutti reclamano un avvicinamento colla Francia. » Soggiunge: « Tutti rimproverano Crispi non tanto di aver mossa guerra alla Francia quanto di averla mal diretta. Gli italiani carezzano i francesi colle proposte di trattati per poi guerreggiarli col loro stesso oro. »

L'articolista seguita chiamandoci « incoerenti, » « ingrati, » « canaglia, » « senza principii, » « nemici naturali e irreconciliabili; » e arriva a dire che pei francesi è più facile intendersi coi prussiani che con noi. Conclude: « Guardiamoci dall'Italia, che dopo averci oltraggiati cogli armamenti, ora ci amoreggia coi trattati. Diffidiamo di tutti. Colà l'ultimo facchino è un diplomatico. » Non ho bisogno di dirvi che questo articolo insensato incontra la disapprovazione anche di quelli che sono meno amici dell'Italia.

A dimostrare come questo articolo del giornale delle mondane non sia altro che uno sfogo personale di qualche pubblicista forsennato, basterà che riferiamo questo passo di una lettera da Roma al *Journal des Débats*:

« Quanto ai negoziati iniziati per giungere ad un *modus vivendi* fra la Francia e l'Italia, essi fanno poca strada, e pare difficile possano giungere ad una conclusione, che mi sembra da rimpiangere moltissimo. Un accordo qualsiasi, anche su particolari insignificanti, condurrebbe ad un allentamento delle tese relazioni e darebbe una grande forza a tutti coloro che in Italia vogliono vivere in pace con la Francia; e che sono la grande maggioranza degli italiani.

« Se non si giunge assolutamente ad alcuna conclusione è a temere che i nostri nemici facciano credere a questa massa di gente di buona fede che esiste in Francia un partito preso di ostilità, così questa che sarebbe assai inquietante. La Repubblica ha troppi nemici in Europa e deve cercare di non aumentarne il numero.

« In Francia v'ha chi crede che non si debba far nulla affine di indurre l'Italia a una conclusione. Ma questo è un grande errore. Quelli che ragionano in questo modo, e sono molti, non si rendono conto della realtà delle cose e non comprendono la situazione.

« L'Italia attraversa una crisi, è vero; molti interessi ne soffrono, e la crisi è forse più grave delle previsioni di quelli che hanno voluto la rottura del trattato. Ma questa crisi non è mortale. Essa finirà un po' per volta e per la forza delle cose. Ciò non toglie che non si sia commessa una grande pazzia nel rompere accordi vantaggiosi, e gli uomini che hanno commesso questo errore ne porteranno la pena per lungo tempo.

« Ma credere che per questo l'Italia sia perduta e ridotta all'impotenza è una sciocchezza *(une bêtise)*. Adopero il solo motto che rende il mio pensiero. »

La Camera greca.

ATENE (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 16. — La sessione della Camera è stata chiusa dopo che furono votati i progetti per le ferrovie peloponnesiache e da Atene a Larissa.

Bollettino Giudiziario.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 16, *ore 7,45 pom.* — Il *Bollettino ufficiale del Ministero di grazia e giustizia* pubblicatosi oggi pubblica, tra le altre, le seguenti nomine, promozioni e disposizioni nel personale giudiziario:

Moscardi, consigliere presso la Corte d'appello di Genova, è collocato a riposo col grado onorifico di presidente di sezione — Lagorio, consigliere di Corte d'appello a Bologna, è trasferto a quella di Genova — Bonaccorsi, consigliere di Corte d'appello a Brescia, è collocato in aspettativa — Zagari, giudice di Tribunale a Messina, è trasferto a Bari — Musco, giudice di Tribunale a Catanzaro, è trasferto a Messina — Aragona, giudice di Tribunale in Aosta, è trasferto a Novi Ligure — Maggiore, giudice di Tribunale a Genova, è nominato vice-presidente di Tribunale e destinato a quello di Palermo — Marino, giudice di Tribunale a Montepulciano, è trasferto a quello di Genova — Rostagni, pretore a Valenza, è nominato giudice e destinato al Tribunale di Forlì — Aguglia, pretore a Roma, è nominato giudice e destinato al Tribunale di Arezzo — Bonomi, procuratore del Re in aspettativa, è richiamato in servizio e destinato alla R. Procura di Firenze — Cannas, sostituto procuratore del Re a Cosenza, è nominato procuratore e destinato alla R. Procura di Nuoro — Milano, sostituto procuratore del Re ad Avellino, è trasferto in detta sua qualità a Napoli — Granizio, sostituto procuratore del Re a Cassino, è trasferto ad Avellino — Catinelli, sostituto procuratore del Re a Chieti, è trasferto a Cassino — Garofalo, sostituto procuratore del Re a Napoli, è nominato vice-presidente di Tribunale, restando nella medesima città — Danco, aggiunto giudiziario a Torino, è nominato giudice e destinato al Tribunale di Aosta — Broglia, vice-pretore a Torino, è trasferto in detta qualità a Venezia.

Vennero accettate le dimissioni presentate da Golè, vice-pretore a Sampeyre — Sartoris, avente i requisiti voluti dalla legge, è nominato vice-cancelliere e destinato a Zogno (Bergamo) — Cattica, cancelliere a San Salvatore Monferrato, è trasferto a Montechiaro, ed il cancelliere Bonini da Montechiaro passa alla Pretura di San Salvatore Monferrato — Chiri, vice-cancelliere di Pretura a Saluzzo, è tramutato in detta sua qualità al Tribunale della medesima città — Sansoldi, avente i requisiti voluti dalla legge, è nominato vice-cancelliere di Pretura a Saluzzo — Rivoiro è nominato vice-cancelliere di Pretura a Viadana — Garrone è nominato vice-cancelliere di Tribunale a Pallanza — Gillia è nominato vice-cancelliere di Pretura a Cologna Veneta — Regis, vice-cancelliere di Pretura a Viadana, è nominato vice-cancelliere al Tribunale d'Alba.

Gladstone e lo studio di Dante.

Ci scrive il nostro corrispondente da Londra in data 9 aprile:

« Nel palazzo del duca di Westminster, il vescovo di Ripon fece sabato dopo pranzo una conferenza sopra Dante, a beneficio dell'Ospedale pei fanciulli a Paddington.

« L'uditorio era numerosissimo, e fra le persone eminenti si notava Gladstone. Il duca, doveva presiedere il *meeting*, ma ne fu impedito all'ultima ora da pressanti impegni politici.

« Io non ho assistito alla conferenza e perciò non sono in grado di ripetervi quello che ha detto il vescovo intorno al gran padre della lingua italiana. Ritengo però di far cosa grata agli studiosi di Dante, e agl'italiani tutti, mandandovi invece un sunto di quello che disse il venerando capo dei liberali, pregato che fu di chiudere con poche parole la interessantissima riunione.

« Gladstone, salutato da caldi applausi, incominciò col rendere un tributo di grazie al reverendo conferenziere pel modo col quale egli seppe trattare il difficile soggetto, ed aggiunse che un discorso come quello fatto dal vescovo di Ripon, così profondo studioso del grande poeta italiano, non poteva se non dare un forte impulso agli studi sopra Dante ed essere riconosciuto di sommo valore per tutti quelli che si dilettano » a cercarlo nel suo volume. »

« Dante occupa un posto — continuò l'ex-primo » ministro — assoluto ed unico nel grande campo » della letteratura. Non credo vi sia uno scrittore il » quale possa in modo alcuno competere con Dante » in ciò ch'io chiamerei la sua potenza creativa; in » fatti io non esagero dicendo che, secondo me, lo » studio di Dante è una questione di grave momento. È impossibile, a qualsiasi persona che » pensi, il darsi seriamente a quello studio senza » sentirne profondamente gli effetti nell'animo. Non » c'è poema in cui l'esperienza umana sia ritratta » così potentemente come lo è in Dante, e ad un » segno tale da costituire una linea di confine » fra lo studio di Dante e lo studio di qualsiasi » altro autore secolare. »

« Il Gladstone seguitò a dire lamentandosi seriamente della decadenza in cui gl'inglesi hanno lasciato andare lo studio dell'italiano; ma si consolò coll'idea che una tale decadenza non abbia però colpito lo studio di Dante nel modo istesso con cui aveva colpito la letteratura italiana in generale. « Mi gode l'animo — aggiunse — allorchè penso » che quel lavoro, che è senza dubbio la corona » della letteratura italiana, ha colla sua forza intrinseca, col suo potere di attrazione chiamato al » suo servizio il pensiero e le cure di molte menti » superiori, persino in mezzo alle prepotenti esigenze dell'epoca in cui viviamo. »

« Il Gladstone chiuse il suo discorso tributando alcuni elogi meritati al reverendo conferenziere, il cui esempio servirà di sprone a moltissimi per seguirlo nel fruttifero studio delle opere del sommo poeta italiano. »

Le Cucine popolari all'Esposizione di Parigi.

Queste Cucine figureranno nella sezione dell'Economia sociale mediante tre grandi quadri che, riproducendo le planimetrie, gl'impianti e le vedute delle otto Cucine popolari di Torino, e riassumendone i dati statistici, riuscirono in pari tempo dei veri lavori artistici.

Il Comitato, desiderando presentarli alla cittadinanza torinese, li terrà esposti per alcuni giorni e per cortese ospitalità della Ditta fratelli Bocconi, in Torino, da lunedì 15 corrente in avanti, nelle vetrine dei grandiosi magazzini sotto i portici della Fiera.

Il lavoro è eseguito dal ben noto egregio artista ing. Adolfo Dalbesio, e la cittadinanza torinese ne apprezzerà certamente la finitezza squisita e l'accurata eleganza.

Borsino. — 16 aprile. — La nota dominante a Parigi continua indubbiamente ad essere quella del sostegno che spiegossi oggi sui corsi ufficiali prima e poi all'*après Bourse*.

Apertura: 96 90, 105 50, 98 9[16, 16 72, 473 7[16.
Chiusura: 96 85, 89 92, 89 62, 105 55, 98 9[16, 765.
Il corso di compenso per l'Italiano venne fissato a 96 90 ed il riporto a lire meno 5 cent. 11.

Qui notammo:
Rendita 97 20, 97 25.
Mobiliari 752, 754.
Torino 720, 721.
Credito Meridionale 485, 486.
Banco Sconto 305, 306.
Tiberine 375, 378 50.
Meridionali 767, 769.
Fondiarie 179 50, 180 50.
Sovvenzioni 288, 287 50.

BORSA UFFICIALE.

17 aprile.

Rendita — Corso medio d'ufficio **97 20**.

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 3	100 30 100 40	— — — —
»	100 35 100 45	— — — —
Svizzera	100 05 100 15	— — — —
Londra +3	— — — — 25 16	— 25 18 —
Id. lungo	— — — — 25 18	— 25 21 —
Germania +3	— — — — breve 122 3[4	123 1[4
	lungo 122 7[8	123 1[4

Sconto alla Banca Nazionale 5 0[0.
Sconto al Banco di Napoli 5 0[0.

Cronaca della Borsa. — (A. Golzetti) — 17 aprile. — Qualche realizzo, che non è per altro che giustificato, arrestò in Boulevard lo slancio verificatosi nella giornata di ieri. Ed invero deve essere sempre ben accetta un po' di sosta che riesce a consolidare meglio i corsi inspirando nuova fiducia.

Stando ai fogli francesi ed altri autorevoli, vuolsi salutare l'Esposizione con un ben spiccato ottimismo, e fin qui i fatti diedero ragione alle previsioni.

Una buona campagna d'aumento non sarebbe che nei nostri ardenti desiderii, qualora gli operatori esteri non lasciassero, per causa delle future operazioni dell'Italia in Africa, il prezzo della nostra Rendita in coda agli altri valori.

Ore 12. — Meno fermi, Realizzi.
Rendita contanti 97 10 97 15.
Rendita fine mese 97 22 97 25.

Prezzi dei valori per fine mese.

Mobil.	754 50 753 50	C. Torin.	345 —	nom. —
Cr. Mer.	485 — 487 —	B. Indust.	195 —	nom. —
Torino	721 — 723 —	Ferr. Mer.	768 —	769 —
Sub.-Mil.	208 — 207 —	F Medit. v.	611 —	610 —
B. Sconto	307 — 305 —	Esquilino	88 —	89 —
Tiberina	380 50 377 —	Fondiarie	180 50	181 —

Cassa sovvenzioni Milano 287 50 288 50

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, 16 *aprile (sera)*.
Farine 12 marche — pel corrente Fr. 54 10
» » — per maggio » 54 60
» » — a 4 mesi da maggio » 55 22
» » — per luglio-agosto » 55 60
Mercato pesante.

ANVERSA, 16 *aprile (sera)*.
Frumento — Mercato calmo.
Petrolio raffinato — (disponibile) Fr. 16 1[8
» » — a 4 mesi ultimi » 17 3[8
Mercato calmo.

PARIGI, 16 *aprile (sera)*.
Zuccaro rosso 88 disp. Fr. 49 50
» raffinato » 121 —
Mercato in ribasso.
Zuccaro bianco N. 3 pel corren. » 52 25
» » a 4 mesi da ottobre » 41 75
Mercato in ribasso.

LIVERPOOL, 16 *aprile (sera)*.
Cotoni. — Mercato fermo. Cotoni americani in calma.
Vendite della giornata balle N. 10,000
di cui per la speculazione » » 2,000
Importazione » » 24,000
Americani a consegnare
pel corrente » » 5 61[64
novembre-dicembre » » 5 27[64

MANCHESTER, 16 *aprile (sera)*.
Cotoni filati e cotoni crudi.
Mercato fermo.

HAVRE, 16 *aprile (sera)*.
Cotoni — Vendite nella giornata balle N. 2,000
Mercato fermo.
Caffè — Venduti sacchi N. 29,000
Mercato calmo.

BREMA, 16 *aprile (sera)*.
Petrolio — Mercato calmo.
» raffinato disp. Rmk. 6 25

MAGDEBURGO, 16 *aprile (sera)*.
Zuccaro di barbabietola — Mercato calmo.
» Germania 88 disp. scellini 22 —

MARSIGLIA, 16 *aprile (sera)*.
Frumento — Importazione Quintali 6,000
» — Vendite » 20,000
Mercato calmo.

Mercato di NEW-YORK, 16 aprile.

Cambio su Londra	D.	4 86 [illegible]
» su Parigi	»	5 18 1[8
Petrolio Standard White	C.	7 —
» » » Filadelfia	»	6 90
Cotone Middling	»	10 4[16
» » a New-Orleans	»	10 7[16
Entrate cotoni nella giornata, balle	N.	8,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	—
» pel continente	»	4,000
Frumento rosso	D.	0 87
Granoturco	»	0 44
Farine extra-state	»	da 3 05 a 3 25
Nolo cereali per Liverpool	»	2 1[8
Caffè — Mercato calmo.		
Caffè Rio Fair	C.	18 6[8
» » Good	»	18
Zuccaro Moscabado N. 12	»	5 3[8

Osservatorio di Torino. — 18 aprile.
Temperatura esterna in gradi centesimali. Minima della notte dal 16 + 6,9 massima + 18,0.
Acqua caduta mm. 0,2 — Min. della notte dal 17 + 6,6.

Le gare essendo senza distinzione di classe, sono considerate *Senior*.

Percorsi. — Per le gare alla veneziana metri 1600 con giro di boa.

Per le gare di sandolini a *périssoires* metri 800 con giro di boa.

Il percorso è metà in favore di corrente e metà contro corrente.

Vi saranno tante boe quante le imbarcazioni in gara.

Premi. — I premi saranno tre per ogni gara e sono formati come segue:

Il *primo premio* — una ricca bandiera con diploma, una medaglia grande in vermeil all'imbarcazione ed una piccola d'oro a ciascun componente l'equipaggio.

Il *secondo premio* — una bandiera, un diploma, una medaglia grande d'argento all'imbarcazione, ed una piccola, pure d'argento, a ciascun componente l'equipaggio.

Il *terzo premio* — una medaglia grande in bronzo all'imbarcazione, un diploma ed una medaglia piccola in bronzo a ciascun componente l'equipaggio.

La Direzione delle regate si riserva di aggiungere a detti premi oggetti d'arte a seconda del numero dei concorrenti e dell'importanza delle gare.

REATI E PENE

Una causa indiziaria.

(Corte d'assise di Torino).

La causa d'Assise di cui abbiamo dato conto nel numero di sabato contro Depetris Michele, imputato di grassazione seguita da omicidio, continua.

Nell'udienza di ieri parlò l'avv. Chiappero della Parte civile, ed il cav. Ferraris, sostituto procuratore generale, sostenendo l'accusa conformemente all'imputazione.

Oggi parlerà la Difesa.

La sentenza sarà pronunziata quest'oggi.

I processi per gli scioperi dei contadini sul Comasco.

Dinanzi al Tribunale correzionale di Como sono cominciati i processi contro i contadini accusati come incitatori dei recenti scioperi. Due processi si svolsero lunedì. Il primo contro gl'imputati seguenti: Marazzi Federico detto *Cianà*, nato a Bulgaro Grasso, d'anni 31, contadino; Ferrario Abbondio, nato ad Oltrona, d'anni 36, contadino; Ferrario Stefano Filippo, nato ad Oltrona, d'anni 21, contadino; Gatti Carlo di Francesco, nato ad Oltrona il 17 ottobre 1872, contadino; Gatti Giulio Giovanni di Andrea, nato il 1° agosto 1870 a Oltrona, contadino.

L'atto d'accusa incolpava gli accusati di essersi, nel giorno 27 marzo 1889 in Oltrona, fatti istigatori dello sciopero di quei contadini lavoratori dell'altrui terreno. Malgrado la difesa energica degli avvocati Alfredo Tassani e Reina, i primi tre furono condannati alla pena del carcere per un mese e gli altri due per quindici giorni computato il carcere sofferto. Il secondo processo si svolse contro i seguenti giovinotti di Appiano per lo stesso titolo di istigazione allo sciopero: Castelli Antonio di Giuseppe, Pernini Pietro, Pagani Alfonso di Luigi, Ballerini Francesco di Felice, Colombo Francesco fu Giuseppe, Luraschi Giuseppe di Giuseppe. Il Tribunale assolse tutti i sei imputati, quattro dei quali innocenti.

L'*Araldo* di Como riferisce la voce che uno sciopero di contadini è scoppiato in quel di Brenno. Secondo altre informazioni, un altro sciopero sarebbe scoppiato a Cassano Magnago.

NOTIZIE ITALIANE

GENOVA — **L'istruttoria per l'assassinio in ferrovia.** — *(Nostro telegr., 16, ore 9,45 pom.)* — Si dice che l'istruttoria per l'assassinio Geissendorf sarà chiusa prossimamente con una dichiarazione di non farsi luogo a procedere contro il Sassoli e la sua amante.

— **Triste ritorno dal Brasile.** — Il piroscafo *Birmania*, partito da Rio-Janeiro per Genova il giorno 8 aprile, riconduce 600 individui in massima parte vedove ed orfane i cui parenti morirono di febbre gialla. Il Governo provvederà al rimpatrio di questi derelitti.

BOLOGNA. — (Nostre lettere, 15 aprile) — (V.) — **Al prof. Loreta** — I medici della regione, riunitisi in Comitato all'epoca dell'elezione a deputato del prof. Pietro Loreta, loro illustre maestro di clinica chirurgica, gli hanno offerto oggi un affettuoso indirizzo firmato da ben 300 medici e racchiuso in elegante album.

Il Loreta accolse il ricordo con la sua consueta affabilità, mostrandosi assai commosso dell'attestato di affetto e d'onore.

Gli studenti della facoltà medico-chirurgica a loro volta inaugurano nell'anfiteatro chirurgico alla clinica di Sant'Orsola una lapide che ricorda la data della prima resezione del fegato eseguita dallo stesso prof. Loreta.

LIVORNO. — (Nostre lett., 15 aprile) — *(g. r.)* — **La fuga di un prete con una signorina.** — Il negoziante S. ha due belle ragazze. Egli è ultra-clericale, e, conseguente, bisogno di accorrere che nella sua casa bazzicassero frati, preti, paolotti, ecc. Fra questi era assiduo nelle sue visite un giovane prete, alto, snello, al quale meglio si sarebbe adattata una tunica militare che non la tonaca del prete. Il prete è anche istruito ed alquanto romantico.

Vide le due ragazze, ma più che altro fissò gli sguardi sulla minore, che è assai bellocia.

A farla breve, dopo quattro mesi di assidue visite, di celati ritrovi, di biglietti dati fra un sonnellino e l'altro della mamma, avvenne che la ragazza s'innamorò perdutamente del giovane servo di Dio. E, come il più delle volte accade, l'amore fra il prete e la ragazza cominciò a diventare evidente... anzi troppo evidente non solo agli occhi dei genitori, ma anche a quelli dei profani.

Che fare? Non vi è che un rimedio: il matrimonio. Il prete, a dire il vero, era ciò che desiderava, ma bisogna buttar via abito e tonaca e presentarsi al sindaco.

Ai genitori garbava poco questa cosa, ma si trattava dell'onore della figlia, e, sebbene a malincuore, avrebbero ceduto.

Venuto però la cosa alle orecchie di monsignor vescovo, questi, dopo fatta una buona ramanzina al pretino, gli ingiunse di partire immediatamente da Livorno. Il pretino obbedì, ma con lui partì anche la ragazza.

Questo fatto ha messo sottosopra il partito nero della nostra città, specialmente, essendo il secondo fatto di questo genere verificatosi in meno di un anno!

Secondo altre versioni, il giovane sacerdote di cui si parla in questa lettera, non sarebbe altrimenti fuggito colla ragazza, ma, sopra consiglio dei superiori, per far terminare le chiacchiere della gente, si sarebbe semplicemente allontanato dalla città.

CAGLIARI. — **Torbidi popolari.** — Telegrafano da Cagliari, 15:

« Sono scoppiati dei torbidi popolari a Bosa. Si deplorano morti e feriti. Furono fatti degli arresti. Prevedevasi generalmente che l'antico sgoverno comunale avrebbe provocato tali estremi. »

— **Ponti e ferrovie.** — Il giornale sassarese *La Sardegna* annunzia che parecchi ponti sono crollati. Anche sul tronco delle ferrovie secondarie Macomer-Nuoro è sistemato il trasbordo dei viaggiatori; però è tuttora sospeso il servizio delle merci.

MANTOVA — (Nostre lettere, 16 aprile) — **Un naufrago fortunato.** — È una scena raccapricciante che ho udito da un individuo che ne fu spettatore.

Un contadino di Volta Mantovana la notte scorsa faceva ritorno a casa sua dal paese di Pozzuolo, a pochi chilometri dalla città. Giunto alla riva del Mincio, voleva raggiungere la sponda opposta, ma non trovando il portinarolo, staccò un battello e con una pertica si avanzò nel fiume. Si era di poco allontanato, che la corrente, fortissima in quel punto, lo trascinò verso le Bocche di Molinella, un punto impraticabile; era la morte che avrebbe trovato colà se nessuno fosse venuto in di lui aiuto. Terrorizzato, abbandonò la pertica, si mise le mani nei capelli e gridò al soccorso.

Le sue grida furono udite dai rivieraschi, i quali dalla riva seguivano quell'infelice, impotenti ad aiutarlo. Il battello, giunto alle Bocche, si capovolse, l'infelice penetrò nelle Bocche trascinato come corpo morto, percorse venticinque metri di strada per poi precipitare dove l'acqua va a cadere su un mucchio di macigni, e quando i rivieraschi credevano di rinvenire un cadavere, trovarono il contadino che si era afferrato ad un rialzo di terreno completamente incolume.

Che spavento avrà provato quel povero diavolo!

CREMONA. — **L'arresto di Giuseppe Manara della Nobile.** — A complemento delle notizie, che abbiamo dato ieri sul duplice assassinio commesso da questa tigre umana, togliamo dalla *Provincia di Cremona*, 15:

« Uccisa prima la moglie e quindi la suocera, il Manara si recò a trovare il padre suo, col quale scambiò brevi parole. Uscito dalla casa paterna, infilò porta Romana e recossi a Pieve San Giacomo, di lui luogo natio, per vedervi uno zio. A Pieve San Giacomo maturò il proposito di costituirsi e intrattenne il sindaco sul proposito stesso.

« Nel frattempo la Prefettura, che aveva saputo della direzione presa dal Manara, sguinzagliò dietro a questi parecchie guardie ed alcuni carabinieri; codesti agenti trovarono il Manara in un'osteria e lo arrestarono senza che egli opponesse resistenza di sorta.

« Sparsasi la voce dell'arresto del Manara e del suo arrivo a Cremona, ieri sera una quantità immensa di popolo attese l'assassino a Porta Venezia. Ma il cav. Pellegrini, capitano dei reali carabinieri, che ha fine l'odorato, previde l'accoglienza che si sarebbe fatta al Manara a Porta Venezia ed entrò invece da Porta Romana, dalla quale era naturale non si attendesse l'assassino, che proveniva da Pieve San Giacomo.

« Alle ore 8 il Manara era già rinchiuso nelle carceri di Cremona e subiva il primo interrogatorio.

« Egli ha raccontato il fatto quale l'abbiam dato noi con un cinismo ributtante. Dalle sue parole si comprese che egli era contento di se stesso e dell'opera propria. Si comprese che avrebbe ripetuto nella sera ciò che aveva fatto il mattino.

« Disse che giunto a mezzanotte a casa della moglie, questa gli aprì l'uscio a malincuore; che col vecchio Ferrari si bisticciò da una camera all'altra, da un letto all'altro; che dalle parole della suocera comprese che questi teneva bordone alla figlia, conducente, a suo credere, una vita di moglie infedele. E quindi concepì il disegno di uccidere padre e figlia e si armò all'uopo, senza che la Costra se n'accorgesse, di un coltello che stava sul tavolo.

« Come si vede, il Manara ha studiato bene e bene trovato il sistema di difesa. »

DAL PIEMONTE

ALESSANDRIA. — (Nostre lett., 16 aprile). — *(Colcorina)* — **I funerali di un colonnello.** — Ieri, coll'intervento dei generali qui di stanza, degli ufficiali superiori, dei rappresentanti di tutta l'ufficialità della guarnigione, del sindaco, di molti consiglieri comunali, di notevoli cittadini, della banda militare, ebbero luogo i funerali del nostro compianto concittadino colonnello cav. Giovanni Scaparro, rapito all'affetto della famiglia, dei colleghi, dei dipendenti ed alla estimazione della cittadinanza nella ancor buona età di anni 53. Con Giovanni Scaparro si è spenta una nobilissima esistenza cara e devota alla patria ed al Re.

— **Tiro a segno nazionale.** — Ieri l'altro, per uso il bersaglio distrettuale, cortesemente concesso da questa Divisione militare, ebbe principio il nuovo corso di tiro per l'anno 1889. La cerimonia inaugurale riuscì inappuntabile sotto ogni rapporto.

— **Consiglio provinciale.** — Ieri ebbe luogo una seduta straordinaria del nostro Consiglio provinciale.

— **Per la pace.** — Il locale Comitato *Pro Pace*, presieduto dall'ing. Giulio Lealé, aderì con telegramma al Comitato della Pace tenutosi a Barcellona il giorno 14 corr. mese.

SUSA. — (Nostre lett., 15 aprile). — *(E.)* — **Ancora della scomparsa del ricevitore del Registro.** — Il Conti, ricevitore del Registro di Susa, è scomparso nel mattino del 9 corrente, e vuolsi che a piedi siasi recato a Chiomonte, da dove, col treno diretto del mezzodì, recossi a Torino, ove sarebbe stato veduto nel pomeriggio del giorno stesso.

Il giorno 11 giunse a Susa l'ispettore cav. Armandi, il quale, alla presenza della moglie del Conti e del pretore, procedè alla verifica della cassa.

La somma mancante pare ascendere a L. 12,000, ma altra somma di L. 3900, versata per tasse di successione, non trovasi registrata, mentre chi l'ha pagata possiede la regolare ricevuta.

Come il Conti abbia potuto fare lo sciupo di tanto denaro è incomprensibile, se si pon mente all'andamento economico della sua famiglia, ed alla quasi grettezza delle sue abitudini.

La famiglia del Conti, composta della madre, della moglie e d'un figlio trilustre, è desolata.

Si accerta che della dote della moglie, di circa L. 18,000, più nulla rimange.

Da ogni parte pervengono domande per ottenere il rimborso di crediti che sommati raggiungono la egregia cifra di oltre L. 30,000; fra i creditori si annoverano un Genero, un giovane che fu qui volontario, e due impiegati dell'uffici, ai quali non pagò il mensile.

Si dice che il Conti anche negli uffici degli altri paesi ove è stato abbia avuto delle peripezie e sia anche stato punito, ma che alte influenze lo abbiano coperto.

È certo però che l'ufficio di Susa, che rendeva circa L. 7500 nette, e l'andamento della vita del Conti in cinque anni che era qui, non potevano condurlo a dar fondo a tanti quattrini ove già non avesse avuto dei precedenti o gravi imbarazzi.

Vuolsi che nel partire Conti abbia preso con sè la rivoltella, ma non si crede abbia avuto il coraggio di suicidarsi.

Finora nessuna notizia si ha di lui.

È un grave fatto, e non è solo, questo delle malversazioni commesse da ufficiali contabili del Governo, e tanto più grave se il Ministero, prevenuto a tempo, non ha saputo o voluto provvedere.

Il mandato di cattura è stato spiccato, ma uccel di campo vallo a prendere.

PONT CANAVESE. — (Nostre lettere, 14 aprile) — **Un pranzo ad un cancelliere.** — Ieri sera, a questo *Albergo della Corona Grossa*, venne offerto un banchetto al signor Costantino MinelIono, da parecchi anni applicato alla cancelleria di questa Pretura, stato testè nominato vice-cancelliere al Tribunale di Novara.

Vi intervennero circa venti persone fra le più ragguardevoli del paese, oltre agli amici del signor Minellono, alcuni dei quali venuti espressamente da Locana. Regnò nel banchetto la più schietta e cordiale allegria.

Alle frutta parlò pel primo l'egregio nostro pretore avv. Tarsago; il quale — dopo aver ricordato i meriti del suo dipendente come impiegato e come privato — gli fece i migliori saluti ed augurii. Portarono pure brindisi al festeggiato i signori cav. G. Laeuffer, direttore di questa grandiosa manifattura, e notaio B. Rosagna, già cancelliere di questa Pretura.

A tutti rispose il signor Minellono, ringraziando sentitamente delle dimostrazioni d'affetto e di stima ricevute.

Dopo di che — mentre la musica della manifattura, gentilmente concessa dal sullodato signor direttore, eseguiva nel piazzale dell'albergo scelti pezzi — alcuni amici del signor Minellono, rappresentanti la nota allegra del paese, lo proclamarono loro compaesano con tutte le formalità del rito.

La serata finì a questo Circolo dell'Unione, dove, coll'intervento di gentili signore e signorine, il presidente signor cav. Roscio, sindaco del paese, improvvisò una festicciuola da ballo che durò fin dopo la mezzanotte.

ARTI E SCIENZE

Mercoledì, 17 aprile

R. Accademia delle Scienze. — *Classe delle scienze morali, storiche e filologiche.* — Adunanza del 14 aprile 1889. — Presiede il vice-presidente dell'Accademia senatore Ariodante Fabretti.

Il socio segretario senatore Gaspare Gorresio presenta alla Classe il socio nuovamente eletto S. E. il comm. Paolo Boselli, a cui il vice-presidente dà il benvenuto in nome della Classe.

Il socio Gaudenzio Claretta fa omaggio alla Classe a nome dell'autore cav. Felice de Maltes, della nuova sua opera: *Annales de l'Ordre de Malte ou des Hospitaliers de St-Jean de Jérusalem depuis son origine jusqu'à nos jours du grand prieuré de Bohême-Autriche*, *etc. Vienne*, 1889.

Nella prima parte l'autore espone la storia generale dell'Ordine, compendiata nelle gesta principali dei suoi grandi maestri, dei quali riferisce gli epitafi, le medaglie ed i sigilli. Nella seconda parte egli si intrattiene in particolar modo sulle vicende del gran priorato di Boemia, a cui fa seguire parecchie appendici, in una delle quali fornisce notizie particolareggiate sugli archivi dell'Ordine a Malta e sullo stato loro odierno.

La Classe aggradisce l'omaggio e delibera di mandare speciali ringraziamenti all'autore.

Il vice-presidente prosegue la lettura del suo lavoro sugli statuti del vestire degli uomini e delle donne a Perugia ed esamina gli statuti del 1536.

Il socio segretario senatore Gaspare Gorresio legge un suo scritto intitolato: *Le origini degli Arii*. Questo lavoro sarà pubblicato negli Atti dell'Accademia.

Serata Colli al Vittorio. — Dopo la serata d'onore della signora Borghi era giusto venisse quella del signor Colli; dopo Carmen, Don José. Il sig. Colli, l'abbiamo detto più volte, è un giovane tenore che possiede moltissime eccellenti qualità d'artista e che ha dischiuso un bell'avvenire; ha voce fresca, armoniosa, intonata; canta con trasporto, con amore, con espressione, con colorito e perciò si conquistò fin dalla prima sera tutte le simpatie del pubblico del teatro Vittorio, che l'applaude di cuore in vari punti dell'opera bizettiana. Lo spettacolo d'onore di questo simpatico artista ha luogo stasera con la penultima rappresentazione della *Carmen*. Auguriamo al seratante un teatro quale si merita, cioè zeppo di pubblico. L'ultima della *Carmen* avrà luogo sabato. Domenica l'impresa armi e bagaglio passa al Carignano con la *Mignon*.

Concerto sacro. — Come tutti gli anni scorsi, anche in questo la sera del Giovedì Santo, alle 9, l'Accademia di canto corale Stefano Tempia darà, nell'aula della scuola Vincenzo Troya, un concerto sacro (83° saggio), sotto la valente direzione del maestro Giulio Roberti. Ecco il programma:

Parte prima. — 1. Palestrina: *Responsorii della Settimana Santa* - a) *Ecce quomodo moritur justus* - b) *Tenebrae factae sunt*. — 2. Orlando Lasso: *Justorum animae*, mottetto a cinque voci. — 3. D'Astorga: *Stabat Mater*.

Parte seconda. — 4. Pergolese: *Stabat Mater*, numeri 2, 3, 4, 6, 6 e 12. — 5. Gluck: *De profundis*. — 6. Cherubini: *Ave Maria*. — 7. Mendelssohn: *Ideali mortali* mottetti a quattro voci d'uomini. — 8. Beethoven: Aria di tenore nel *Cristo all'Oliveto*. — 9. Idem: Coro finale nel *Cristo all'Oliveto*.

NB. — I numeri 1, 2 e 7 sono a sole voci; i numeri 3, 4, 5, 6, 8 e 9 sono accompagnati da doppio quartetto a corde e *harmonium*.

Gli amatori della musica sacra classica non mancheranno certamente a questo concerto che e per virtù del programma e per la meritata fama dell'Accademia non può non riuscire interessantissimo.

La Compagnia Pietriboni al Gerbino. — Ecco una notizia che farà piacere a chi s'interessa di buona prosa e ben recitata: la drammatica Compagnia del cav. G. Pietriboni, che ha sempre lasciato vive simpatie nel pubblico torinese, viene al nostro Gerbino a darvi un corso di rappresentazioni. Questa Compagnia è una delle migliori che oggidì calcano le scene italiane, contenendo eccellenti elementi come la signora Silvia Fantecchi-Pietriboni, le signore Carlini, Carrà, Cristofari, Pato, Giovannina Aliprandi, Casilini, Agnoletto e Colonnello, e gli attori Tolli, Colonnello, Piacentini, Zugaro, Mambrini, Barsi, Cristofari ed altri.

Le novità per Torino del repertorio di Pietriboni sono: *Rinascenza*, di Ferruccio Malenza — *Patronato di beneficenza* (dal francese) — *L'ultima pagina*, di Gottescio Gotteschi — *Caccia in bandita*, di Martinis — *Un'idea*, di Moser e Schöntan (autori di *Guerra in tempo di pace*).

Avremo altresì la ripresa di *Leo*, *Fulvio Testi* e delle recenti migliori commedie del repertorio nostro e straniero.

La prima recita avrà luogo sabato 20.

Una Compagnia d'operette al Rossini. — La commedia piemontese cederà sabato sera il posto del teatro Rossini alla Compagnia d'operette di Bruto Bocci, fra le cui artiste ha la signora Luisa Rossalli tanto favorevolmente conosciuta a Torino. Questa Compagnia è attualmente ad Alessandria, al Politeama, dove è assai applaudita.

L'accademia di poesia estemporanea della signora Caselli. — Una difficile prova ha superato ieri sera, e con valentia, la poetessa palermitana signora Matilde Caselli, col dare l'annunciata accademia di poesia estemporanea alla Filotecnica, poichè la poesia estemporanea, e per la mutata indole dei tempi, o per i cambiati gusti letterari difficilmente trova oggidì fautori ed ammiratori. L'improvvisazione però è sempre una nobile palestra per l'ingegno, per quanto possa parer meno opportuna se vincolata allo ceppaio delle rime, e nell'improvvisare la signora Caselli si è mostrata veramente valente, rapida nell'afferrare il concetto, provetta e felice nell'adattarlo al letto di Procuste delle rime e nel darvi il garbo di componimento unito nelle sue parti, armonico nelle proporzioni e adatto nei concetti.

La signora Caselli aveva ieri sera un invidiabile e numeroso uditorio di gentili ed eleganti signore ed un non... invidiabile pubblico maschile che si sbizzarrì veramente non poco nella ricerca di rime che, se da una parte aumentarono le difficoltà del torneo, mostrarono ognor più la valentia dell'improvvisatrice.

La signora Caselli, con una prontezza veramente meravigliosa, da una serie di rime le più disparate per significato ricavò due liriche: *La donna nella catastrofe di Meyerling* ed il *Saluto delle dame piemontesi alla coronata « Piemonte »*, e quattro sonetti: *L'amore nella donna a 16, 30 e 40 anni*, *La luce elettrica*, *La musica dell'avvenire*, ed un altro di cui ci sfugge il titolo, che, giudicati come improvvisamento, ci parvero abbastanza felici.

Le due liriche non improvvisate *Crispi e Bismarck*, *La donna bionda e la donna bruna* piacquero pure per la scioltezza del verso e per la facilità della composizione.

Una fine e gentile melodia per arpa eseguita da una distinta signora torinese frammezzò l'esperimento poetico.

Al termine d'ogni componimento la poetessa improvvisatrice ebbe dal pubblico caldi applausi non certo... obbligati come le rime.

Teatro Rossini. — *Scene dla vita*, di Oreste Fasolo, ha ottenuto ieri sera un successo lietissimo a quel teatro. Il pubblico non era invero molto numeroso, ma in compenso fece all'autore un'accoglienza assai lusinghiera, chiamandolo e richiamandolo al proscenio ad ogni fine d'atto.

L'argomento della nuova commedia si può riassumere così:

L'avvocato Mario, giovane di belle speranze e gran fumatore di sigarette, il quale abita con due cari amici (dottor Fantucci e Rico Frolloni, impiegato municipale a 1500 di stipendio) nello stesso palazzo, s'innamora della figlia di madama Giulia Ermanzi, vicina di casa, e vuol farla sua ad ogni costo. Ma Teresin, la bella moretina, quando l'avvocatino le chiede notizie del babbo, risponde: *I lu conosso nen! I l'hai mai vdulo!* Insomma, Teresina non è figlia legittima. Mario però non si sgomenta di questa confessione, anzi è sempre più fermo nell'idea di mantenere la sua promessa e dice che parlerà allo zio che deve appunto venirlo a visitare in giornata.

— E come si chiama tuo zio?

— Commendatore Andrea Portaldi.

Madama Giulia, che sorprende i due giovani in quell'intimo colloquio, allibisce a sentire pronunciare il nome di Andrea Portaldi, e conduce via la figlia.

L'avvocato comprende il segreto ed alla sua volta si mette le mani nei capelli dicendo: « Dunque mio zio è il padre di Teresin! » Cala la tela. Negli altri due atti si vede Mario alle prese collo zio, cui rinfaccia il peccato di gioventù, quindi il ravvicinamento ed il perdono e finalmente il matrimonio, cioè, due matrimoni, perchè l'avvocato Mario sposa Teresin, ed il commendatore Portaldi, madama Ermanzi.

La commedia, che non brilla certamente per novità, è fatta però con garbo ed ha qualche scena comica divertente. I tre atti non durano che un'ora e mezzo circa.

Stasera un'altra novità: lo scherzo drammatico dal vero, in un atto, di E. Gamelli: *Carabinié*.

La Compagnia *La Torinese*, terminata la sua stagione al Rossini, si recherà a Roma.

Kölner-Männer-Gesang-Verein. — La Società corale maschile di Colonia, che farà, come dicemmo, un giro artistico in Italia in aprile e maggio, ha pubblicato un manifesto-avviso cromolitografato annunziante i suoi concerti:

A Milano il 20 aprile — a Venezia il 22 — a Bologna il 23 — a Firenze il 25 — a Roma il 27 — a Napoli il 29 — a Pisa il 4 maggio — a Genova il 5 — a Torino il 7.

A quanto sappiamo, non sarebbe però stato scelto il teatro a Torino nel quale la Società corale germanica darebbe il suo concerto.

Joël. — È questo il titolo di una nuova opera in due atti del maestro Gilbert des Roches rappresentata per la prima volta con lieto successo a Nizza. I giornali nizzardi sono unanimi nel giudicare la nuova opera del Des Roches, che è autore di parecchie importanti composizioni, un lavoro ricco di bellissime pagine ispirate alla musica italiana. Anche l'esecuzione da parte dell'orchestra, della signorina Martini e di Manoury fu buona. Il *Pensiero di Nizza* dice essere convinto che quest'opera farà il giro dei principali teatri d'Italia.

Lo Stabat Mater a Firenze. — *(Nostro telegr., 16, ore 1,40 pom.).* — Ieri sera al teatro Pagliano ebbe luogo l'esecuzione dello *Stabat Mater* a benefizio del Sotto-Comitato della Croce Rossa italiana.

I quattro principali esecutori erano le signore Stahl e Durand, i signori Tamagno e Serbolini. L'orchestra era diretta da Jefte Sbolci. I 400 coristi d'ambo i sessi erano reclutati in gran parte nella *fine-fleur* del dilettantismo.

Il barone Franchetti aveva ceduto gentilmente l'uso del teatro. La Società Edison fornì gratuitamente la luce elettrica, la Società Lionese il gas.

La Casa Ricordi cedette *gratis* la musica.

Il teatro era pieno zeppo. L'esecuzione fu splendida. L'incasso superò le L. 20,000.

Nuove pubblicazioni. — **Miseria e misericordia nelle campagne d'Italia.** — Osservazioni del dott. Carlo Ohlsen, professore di agronomia. — Tipografia Tiberina di Federico Setth, Roma.

— **La signora Autari**, storia universale di Anton Giulio Barrili. — Fratelli Treves, Milano, L. 3 50.

— **Documenti umani**, di F. De Roberto. — Fratelli Treves, Milano, L. 3 50.

— **Le convenzioni!** Dolori e miserie degli agenti ferroviari per l'avv. G. B. Avellone. — Tipografia Agostiniana, Roma.

— **Illuminazione elettrica**, pel dott. Beltrame Vincenzo. — Tipografia Eredi Maffei, Casale.

— **Avvenire del vino italiano**, per Giulio Villavecchia. — Tipografia Paolo Bertero, Casale, L. 2 60.

— **Intorno all'eclisse totale di luna** del 28 gennaio 1888. Nota di Francesco Porro. — Ermanno Loescher, Torino.

— **Effemeridi del sole e della luna** per l'orizzonte di Torino e per l'anno 1889 calcolate da Francesco Porro. — Ermanno Loescher, Torino.

— **Un cas de conscience.** — Petite pièce en un acte d'un élève du professeur SS. Garnier. — Imprimerie Vincenzo Bona, Torino.

CRONACA

Mercoledì, 17 aprile

Il ministro Boselli all'Istituto Sordo-muti.

Nel suo pellegrinaggio per le scuole e per gli Istituti pubblici di educazione e di beneficenza il ministro della pubblica istruzione, on. Boselli, volle visitare anche l'Istituto dei Sordo-muti, in via Assarotti, che è certamente uno dei più filantropici e meglio organizzati Istituti della nostra città. Il ministro giunse all'Istituto alle quattro accompagnato dal prefetto alla porta erano a riceverlo il conte Nomis di Pollone, presidente, i direttori avv. cav. Mottura, conte Navoli, ing. comm. Pulciano, il cav. Balbo di Vinadio, l'avv. Domenico Borgarello, rettore mr. cav. Lazzeri e moltissimi maestri e maestre. Dapprima il ministro visitò la sezione maschile, nella quale i giovani sordo-muti diedero saggio di pronuncia rispondendo alle domande che loro erano dirette; mostrarono i loro lavori scolastici, che a dire il vero sono ammirabili, ed esposero i loro lavori di sartoria, di intaglio e scoltura, di stipetteria e da falegname, di calzoleria, di tipografia, ecc., ecc.

Il ministro volle prendere informazione di ogni particolare sia riguardo alla scuola impartita e sia riguardo all'amministrazione dell'Opera pia; encomiava i giovani alunni e li confortava con parole che essi con la parola e col gesto dimostravano chiaramente di comprendere dal labbro dell'interlocutore.

Indi i visitatori passavano alla sezione femminile; anche là le giovani allieve diedero parecchi saggi dell'istruzione con tanto amorevole cura impartita loro dalle brave maestre: le poverette rispondevano con disinvoltura, sorridenti, come liete della visita. Una esposizione di lavori di cucito di ricamo e di disegno dimostrava la bravura delle allieve.

Visitati poscia altri bellissimi locali dell'Istituto, cioè la sala maggiore, la direzione, i laboratori delle arti e mestieri, gli allievi diedero un saggio di ginnastica sotto la direzione dell'infaticabile bravo maestro cav. Falchero, saggio interessante per disciplina ed esattezza nei movimenti.

Il conte Nomis di Pollone offriva al ministro, rilegata elegantemente, una monografia contenente i cenni storici dell'Istituto, che conta già cinquantun anni di vita, e l'accompagnava con poche sentite parole intese ad interessare il ministro della causa di tutti i poveri sordo-muti con una provvida legge.

Il sordo-muto Decarlen, bel giovane sui 17 anni, con voce naturalmente colorita, ma nitida, chiarissima, vibrata, lesse un forbito indirizzo al ministro, esprimente la riconoscenza di tutti i suoi compagni per la visita fatta a loro e la speranza che un benevolo sguardo rivolga a tanti fratelli che muti, solitari ed erranti vagano tuttora in mezzo alla civiltà d'Italia, privi di tutto ciò che conforta la vita morale e civile, emanazione della conoscenza di Dio, della patria, della famiglia.

L'onor. Boselli strinse la mano al giovane, encomiandolo. Lo spettacolo che offriva tanto bello giovanetto e fanciulle e tanti giovani, tutti generalmente robusti e rubicondi, dall'espressione intelligente e simpatici, ma affatto privi dei più importanti doni dati all'uomo, la favella e l'udito, era un ben melanconico spettacolo, dal quale tanto più umana spiccava la nobiltà dell'impresa assunta dai benefattori che lottano con sforzi sapienti, con abnegazione e costanza per correggere, per mitigare la sventura in tanti poveri afflitti.

L'on. Boselli uscì dall'Istituto coll'animo visibilmente rattristato, ma soddisfatto dello stato in cui trovò la pietosa istituzione.

Pel recapito dei pacchi postali. — Il Ministero delle poste e dei telegrafi ha disposto che in occasione delle prossime feste pasquali, e precisamente a tutto il 20 corrente, sia obbligatorio il recapito dei pacchi a domicilio diretti nelle città di Bologna, Catania, Firenze, Genova, Livorno, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia, meno per quelli contenenti libri e stampati, e per quegli altri diretti agli ufficiali, sotto-ufficiali e soldati.

Avviso ai bachicultori. — Dal Museo di bacologia e di sericoltura nazionale riceviamo:

« Avvicinandosi la stagione della educazione dei bachi da seta, il Museo nazionale di bacologia e sericoltura ha stabilito di eseguire anche in quest'anno gli esami microscopici sulle sementi. Ormai è fuori di discussione il vantaggio di tali esami, che mettono il coltivatore nella condizione di aver raccolti sicuri dai propri allevamenti.

« I campioni delle sementi devono esser spediti al Museo di bacologia, via S. Francesco da Paola, n. 24. »

Omonimia. — Il signor Quagliotti G., proprietario del battello *Angelo Brofferio*, ci scrive pregandoci d'inserire che egli non ha nulla di comune con i fratelli Quagliotti che recentemente impegnarono una rissa e ferirono il Boeris nell'atrio del teatro Vittorio, rissa di cui abbiamo tenuto parola pochi giorni fa in questa rubrica.

Una donna trovata morta. — Ieri, verso le ore 4 pom., certa Calamai Vittoria, d'anni 46, vedova Primi, fu trovata morta sul letto, nella propria soffitta, della casa N. 10 della via Allione. La perizia medica ha giudicato trattarsi di morte naturale, avvenuta sette od otto giorni fa. La Calamai infatti non era più stata vista da parecchi giorni, ma i vicini e la portinaia non se fecero tanto caso, perchè sapevano che ogni tanto era solita andare fuori di Torino e stare assente lunghi periodi. Questa volta però parve alla portinaia che l'assenza si prolungasse oltre l'usato e in lei nacque qualche sospetto. Comunicato il fatto alla Questura, questa penetrò nella soffitta e fece la triste scoperta.

Urto di tramvie. — Nel pomeriggio di ieri, sul rondò del ponte in ferro, si urtarono un po' violentemente due carrozzoni, uno della *Belga* e l'altro della *Torinese*, nell'attraversare il rispettivo binario. Dei passeggieri nessuno ebbe danno. Una guardia municipale, sopraggiunta, pose i due macchiari in contravvenzione. Lombardi Pietro conduceva il carrozzone N. 18 della *Torinese*, e Garabello Giuseppe quello segnato col N. 180 della *Belga*.

Lo sciopero del giorno. — Stamane gli scioperanti nella fabbrica Gilardini sono ridotti ad una ottantina, nella fabbrica Tesio e Martel ad una quindicina, nella fabbrica Casalegno ad una dozzina, nella fabbrica Lanfranchini si sono presentati quasi tutti al lavoro meno quattro o cinque. Nella fabbrica Colonna lo sciopero è cessato completamente ed in quella Buoniscontro è ridotto a due operai.

Un furto di cento lire. — L'esercente bottiglieria Scalambro Giuseppe, in via Madama Cristina, fece denuncia alla Questura che dal giorno 9 corr. gli fu rubata la somma di L. 100 in biglietti di banca, somma nascosta in una tazza posta sul camino d'una camera. Come sospetto autore di detto furto venne tratto in arresto certo M. Luigi.

Arrestati. Allasia Luigi, d'anni 23, arrestato per corruzione di minorenni; due giovinastri dai 18 ai 19 anni perchè trovati in possesso di uova di cui non seppero giustificare la provenienza; Carmellina Cesare, d'anni 20, contravventore alla sorveglianza; due contravventori alla sorveglianza, certi Falcetti Clemente e Negri Giorgio; due individui oziosi e vagabondi ed uno per disordini.

Memorandum. — Comunicazioni delle Società e del pubblico:

Associazione Generale degli Operai. — Si avvisano i signori consiglieri che l'adunanza ordinaria avrà luogo mercoledì 17 corr.

I componenti la compagnia tiratori sono convocati per martedì 16, ore 9 pom.

— *Società cooperativa anonima fra commessi ed impiegati di commercio.* — Si reca a conoscenza dei soci che la sera di mercoledì 17 corr., alle ore 8 1/2, avrà luogo nel locale sociale un concerto musicale sotto la direzione del maestro E. Lorini.

I soci possono condurre persone di loro conoscenza.

SPETTACOLI — Mercoledì, 17 aprile.

VITTORIO, ore 8 1/2 — Serata d'onore dell'artista Ernesto Colli — *Carmen*, opera-ballo.

GERBINO, ore 8 1/2 — *Il cuore e la mano*, operetta.

ALFIERI, ore 8 1/2 — *La società equivoca*, comm.

ROSSINI, ore 8 1/2 — *Carabinié*, scherzo-drammatico — *Scene dla vita*, commedia.

STATO CIVILE. — Torino, 16 aprile 1889.

NASCITE: 23, cioè maschi 12, femmine 11.

MATRIMONI. — Conte Ricchiari Giuseppe con Pellini Corinna.

MORTI. — Scaglia Teresa, d'anni 11, di Piossasco. Tarizzo Rosa n. Manzone, id. 80, di Sommariva. Deborrardi Maddalena n. Grosso, id. 59, di Quagliuzzo. Verra Giuseppe, id. 61, di Torino, sellaio. Jannuzzi Gaetana, id. 24, di Chiusano San Domenico. Malagoli Adele n. Rovatti, id. 51, di Modena. Ivol Giuseppe, id. 55, di Chianoc (Susa), bracciante. Gatti don Giacinto Andrea, id. 68, di Carmagnola. Serimaglia Giovanni, id. 20, di Firenze, soldato vol. Rio Marco, id. 91, di Bagnolo, agricoltore. Andrà Giuseppe, id. 33, di Torino, lavandaio. Gallo Domenica n. Costa, id. 61, di San Stefano Roero. Garino Giacomo, id. 57, di Torino, agiato. Foa Abram Vita, id. 63, di Torino, impresario. Barberis Rosa n. Nasar, id. 52, di Torino, casalinga. Grimaldi del Poggetto cont. Luigia, id. 67, di Pinerolo. Chiantore Annibale, id. 26, di Torino, negoziante. Più 5 minori d'anni 7.

Totale complessivo 22, di cui 8 domiciliati 14 negli ... 8 non residenti in questo Comune 3.

LUIGI ROUX direttore.
BELLINO GIUSEPPE gerente.

BANCO di NAPOLI

Contabilità generale

Situazione dall'11 al 20 marzo 1889.

Capitale sociale e patrimoniale accertato utile alla triple circolazione L. 48,750,000.

Attivo.

Cassa e riserva		L. 111,022,062 91
Portafoglio — Cambiali a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 148,179,009 19	
Id. a scadenza magg. di 3 mesi	—	
Boni del Tesoro a scad. non magg. di 3 mesi	—	148,331,491 45
Id. a scadenza magg. di 3 mesi	127,849 19	
Cedole di Rendita e cartelle estratte	28,940 14	
Anticipazioni		33,600,026 40
Impieghi diretti — Boni del Tesoro acquistati direttamente	2,000,440 —	
Fondi pubblici e titoli	12,549,758 09	34,216,008 33
Immobili	2,010,429 00	
Altri impieghi diretti	18,167,880 00	
Titoli — Fondi pubblici e titoli per conto della massa di rispetto	—	
Id. id. pel fondo pensioni cassa previdenza	—	3,860,437 04
Effetti ricevuti all'incasso	3,860,437 04	
Crediti		L. 72,249,229 68
Sofferenze		10,278,703 67
Depositi		152,821,965 28
Partite varie		55,082,407 68
Totale		L. 616,490,990 66
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		1,226,672 41
Totale generale		L. 616,717,663 09

Passivo.

Capitale		L. 48,750,000 —
Massa di rispetto		20,000,000 —
Circolazione — giusta il limite fissato dalla legge 30 aprile 1874 (1)	L. 207,157,117 —	
Id. id. coperta da altrettanta riserva R. D. 12 agosto 1883 e 30 novembre 1881	38,417,895 00	245,655,012 00
Conti correnti ed altri debiti a vista (2)		L. 61,706,124 68
Conti correnti ed altri debiti a scadenza		63,191,250 49
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro		152,821,965 28
Partite varie		31,191,709 10
Totale		L. 616,647,141 09
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		3,070,522 64
Totale generale		L. 616,717,663 09

V°: *Il Direttore Generale* G. Giusso. — *Il Ragioniere Generale* R. Fuscoleillo.

La sede di Torino del Banco di Napoli

Sconta: a) Cedole di rendita italiana; b) Buoni del tesoro; c) Effetti commerciali — scadenti su tutte le Piazze ove ha Stabilimenti propri, Rappresentanze e Corrispondenze;

Fa anticipazioni in conti correnti su titoli dello Stato, o da esso garantiti;

Accetta per l'incasso effetti scadenti su tutte le Piazze ove ha Stabilimenti o Corrispondenti. Gli effetti scadenti su Torino sono incassati *gratuitamente;*

Emette *Fedi di credito e Vaglia cambiari gratuiti* pagabili a vista in tutte le Piazze ove ha stabilimenti propri, Rappresentanze e Corrispondenze;

Riceve depositi in *conto corrente ad interesse* con un disponibile giornaliero di lire centomila;

Esegue operazioni di *credito fondiario* sotto forma di mutui o di conti correnti e con *condizioni di favore*, quando trattisi di miglioramento di coltura.

SAGGIO dello sconto 5 50 0/0; Id. degli interessi sulle anticipazioni 5 50 0/0; Id. id. sui conti correnti passivi 2 1/2 0/0 e 3.

(1) Sono d'aggiungersi L. 957,200 equivalenti ai biglietti di Banca Romana nelle Casse del Banco e da dedursi L. 577,000 pel prestito alla Provincia di Cagliari.

(2) Carta nominativa L. 27,475,565 55.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (40)

LA FORZA DEL DESTINO

ROMANZO

DI LUIGI ÉNAULT

PARTE TERZA.

— No, t'affretti troppo a lodarmi, Olga; aspetta. La vita, senza te, mi è insopportabile; da lungo tempo ne faccio l'amara esperienza; ma adesso lo sento più che mai. Voglio finire queste lotte, queste angoscie, nelle quali mi consumo, voglio finirle d'un sol colpo...

— Ma mi spaventa, principe! Io non la comprendo!

— Quando le suore verranno a cercarti, fra qualche momento, mia Olga, invece di trovarti sola, mi troveranno ai tuoi piedi.

— Principe! principe! Oh! ella non lo farà — disse Olga giungendo le mani.

— Sul mio onore, lo farò!

— Faccia, presto, principe, — disse Boutourline aprendo la porta della cappella; — odo rumore al piano superiore; le suore stanno per scendere!

— Parta, principe! parti, mio Paolo; parti, in nome del nostro amore...

— Con te, sul momento; senza te, mai!

— Per pietà!...

— Ne hai, tu, della pietà per me?

Un grande singhiozzo sollevò il petto di Olga, ed ella nascose la testa fra le mani.

— Dinanzi a te — continuò Barinsky freddamente implacabile — dinanzi a te mi darò nelle mani delle suore che entreranno qui a momenti; confesserò loro tutto; mi farò, se è necessario, anche più colpevole di ciò che sono, e la mia morte, che è certa, sarà opera tua. Mentre le campane suoneranno allegramente per la funzione che ti consacrerà a Dio, il popolo, irritato, lapiderà il sacrilego che voleva rapirti al convento. Il mio sangue macchierà la candida tua veste di sposa del Signore e il mio supplizio, che le tue eterne preghiere non varranno a farti dimenticare, diventerà il tuo lungo, il tuo eterno supplizio! Sappilo bene, perchè te lo possa ripetere ad ogni istante: v'era al mondo un uomo che ti amava, che ti amò sino al punto di morire per te; egli era libero e tu pure; per salvarlo ti bastava mettere la tua mano nella sua... e non lo avrai voluto... e, per punirlo della passione che gli avevi ispirata, per punirlo dell'imperdonabile delitto di averti amata, d'averti adorata, tu lo hai dato al carnefice.

— Oh! è troppo! è troppo! — mormorò la povera donna tendendo le mani verso il crocefisso. — Mio Dio! Mio Dio! venite in mio aiuto, perchè la prova è più grande del mio coraggio!

— Santo dei santi! — disse Boutourline dalla porta, tutto spaventato. — Se tardate un minuto non rispondo più di nulla.

— Venga chi vuole, sono pronto! — disse Barinsky con voce calma, incrociando le braccia sul petto.

Olga lo guardò. Egli era pallidissimo e pareva profondamente triste; ma si leggeva sulla sua fronte e nei suoi occhi una immutabile risoluzione; era evidente che nulla più poteva persuaderlo a rinunziare ad Olga, e che se non riusciva a condurla seco, sarebbe rimasto con lei.

Ella cadde ai suoi piedi, abbracciò e baciò le sue ginocchia, mormorando fra i singhiozzi:

— Oh! Paolo, se mi ami, se mi ami!

Boutourline spalancò la porta dicendo:

— Siete perduti!

— Insieme, allora! — esclamò la povera creatura, vinta finalmente da quella passione ardente che non indietreggiava dinanzi al sacrifizio della vita, — insieme! — ella ripetè per la seconda volta gettandosi tutta palpitante sul petto del principe.

Questi non perdè la presenza di spirito; strinse Olga fra le braccia, prese il drappo nero che copriva la bara, la coprì tutta, la sollevò da terra come avrebbe fatto di una bambina, ed uscì precipitosamente.

IV.

Era tempo. Un minuto che avesse tardato, il rapitore avrebbe incontrato il corteo delle suore che giungevano dallo stesso corridoio pel quale egli doveva fuggire.

Nello stesso momento in cui le religiose entravano nella cappella, che trovarono vuota, Barinsky rimetteva nelle mani del suo amico il corpo inanimato di Olga Volguine. La barca, mossa con incredibile slancio dai sei rematori, volava come una freccia sull'acqua del fiume.

Finchè furono in vista del convento, vogarono in silenzio. Paolo s'era seduto vicino a Tomsky; Olga, fra loro, aveva ripreso i sensi, ma rimaneva appoggiata sul petto del principe, senza forza, accasciata sotto al manto funebre, sprofondata in un abisso di mille emozioni, non osando di alzar gli occhi, temendo di interrogare, non domandando nemmeno ciò che poteva avvenire di lei, perduta nella sua vergogna e tuttavia felice e piena d'amore. Paolo teneva le mani di lei in una delle sue e le cingeva coll'altro braccio la vita, stringendola ogni tanto contro al suo petto, dicendole le più dolci parole per ridonarle un po' di fiducia e di coraggio. Ella non rispondeva; ma nell'atteggiamento molle del suo corpo, nel modo pieno di grazia e di timidezza col quale ella si appoggiava a lui, Paolo potè comprendere che oramai ella era sua, che abdicava nelle sue mani, che abbandonava alla volontà di lui la direzione della sua vita; vi sono cose che s'esprimono senza parole anche meglio che colle parole!

Non bisognava che la sparizione dell'economo coincidesse con quella della novizia; sarebbe stato mettere le ricerche sulla traccia di una complicità che poteva menar lontano e divenir pericolosa. Boutourline sbarcò dunque alle porte della città e rientrò in fretta al convento per scongiurar la tempesta, se per la tempesta scoppiava sulla sua umile casa.

Un'ora dopo il principe, Olga e Tomsky scendevano essi pure a terra, ed i rematori, carichi d'oro, ritornavano a Kieff. Una vettura aspettava i fuggitivi sulla riva, tutta pronta, coi postiglioni in sella, la frusta alla mano. Barinsky aveva pensato a tutto; Olga trovò nella carrozza un abito da viaggio assai meno compromettente del costume del convento.

— Ah! — ella disse al principe con tono di dolce rimprovero, — era dunque ben sicuro?

— Non più che della mia morte, — egli rispose, — ma avevo preparato tutto per diverse alternative. Ti ringrazio, mia cara anima, di aver scelto la migliore!

— Migliore! non è forse la parola giusta, — replicò Olga, correggendo tuttavia collo sguardo la parola.

Alla prima stazione di posta Barinsky dettò per la superiora del convento una lettera chiara, netta e precisa, nella quale la novizia infedele domandava umilmente perdono alle sue madri e alle sue sorelle dello scandalo dato; ella esprimeva il rammarico della sua fuga, resa necessaria dai timori, dai dubbi degli ultimi giorni; ella s'era accorta, con dolore profondo, che non era fatta per la vita del chiostro; i ricordi del mondo la turbavano grandemente; le tentazioni della vita avevano assalito il suo cuore con nuova forza ed ella aveva sentito che non avrebbe potuto resister loro costantemente. Il suo abito di religiosa copriva male un cuore che batteva ancora per la vita terrestre. Ella aveva dunque voluto, prima dell'ora irreparabile, evitare la maggiore delle sventure: quella che può derivare da una falsa vocazione. Libera ancora, aveva approfittato della sua libertà prima di perderla per sempre. Aveva fatto ciò che era in diritto di fare; il suo solo torto — era grande, lo confessava, senza cercar di attenuarlo nè agli occhi suoi, nè agli occhi degli altri — era stato di aver mancato di coraggio, di non aver osato dire alla superiora: « Ella che è stata sempre per me buona come una madre, mi perdoni se cesso oggi di essere sua figlia; la mia anima turbata non può più gustare ora la pace del chiostro! Ma che, in quel deserto del mondo dove nuovamente mi avventuro, le sue preghiere mi seguano almeno colla sua pietà! Sì; ecco ciò che dovevo e che non ho osato dirle! — faceva scrivere il principe ad Olga la fine della sua lettera. — Ho dato a quel modo alla mia fuga l'apparenza di una colpa ed ho a domandarle un perdono di più. Che la sua bontà me lo accordi, per quanto indegna io ne sia! »

(Continua)

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER**, in TORINO, via Santa Teresa, N. 13, piano primo.

GUANTI MOUSQUETTAIRES SETA SATIN L. 2 — FILO SCOZIA „ 1 25 ANGELO MERLO 16 — VIA LAGRANGE

BISOGNA PROVARE QUESTI NUOVI TIPI PER PERSUADERSI DELLA LORO INCONTESTATA BONTÀ A PREZZI SPECIALI — *Unico deposito in Torino*

CALZE MILLERIGHE DIMINUITE MERLO & CENSI via Po, 2.

QUESTA CALZA È CALDAMENTE RACCOMANDATA PER LA SUA RESISTENTE BONTÀ, COLORITO — FORMA ELEGANTE — Prezzo eccezionale L. 1 50 il paia.

Villa di 6 g.te sui colli di *Moncrivello* da vendere per L. 15m. — **Compra** di case, ville, poderi, ecc. — Sale o stanze libere centrali, al 1° piano d'affittare. — Dal rag.re Polati, Gall. Natta, 2, piano 1°. C 1410

Per villeggianti.

Avigliana (Susa). D'affittare due alloggi ben mobiliati, uno di 8 camere e terrazzo, l'altro di 5 camere, cortile e giardini, in amenissima posizione. All'occorrenza possono i due alloggi unirsi in uno solo. — Dirigersi lei drogheria CASASCO. 1550

AVVISO

ai villeggianti ed albergatori, Circoli e Società trovasi in vendita una grande quantità di

BOCCIE DA GIUOCO

di bossolo, a prezzi mai praticati, da Sarda G., tornitore, corso Vitt. Eman. 11, 21, Torino. C 921

Grandiosa VILLA da vendere

sulla collina di **Piossasco**, vigna, frutteto, orto, giardini, acqua abb.te, passegg. ombr., posiz. amena, aria salubre, vista estesissima, com. tranv., divisibile in due, adatt. anche per Collegio, si dan rebbero stabili; si accorda mora. Dirig. ai dal giardiniere o dalla proprietaria sig.a GOFFY, via Assarotti, 8, Torino. 1467

LOCALE

per Banca, studio ed alloggio, composto di 8 membri e terrazzo a vetriata, due cantine ed acqua potabile, in via della Provvidenza N. 3, piano primo. C 187

Alloggi d'affittare pel prossimo luglio, via Bouchéron, 10 bis, palchettati, ecc., interni all'inglese, gas, acqua potabile, caloriferi. — **Locale** piano terreno, palchettato, di mq. 150 per uso ufficio o magazzino. C 1447

D'affittare alloggi signorili da 5 a 12 e più camere, con cantina, acqua potabile, gas, caloriferi, ecc. — Corso Re Umberto, 30, Torino. C 147

D'affittare sala, salotto, camera da letto, con entrata e cesso interno. — Via Provvidenza, 31. C 147

D'affittare al presente

Due alloggi di 7 membri secondo e terzo piano. Via Passa acqua, N. 4. C 1510

D'affittare pel 1° maggio: Al leggero al 1° p., quasi terreno, di 4 camere e cucina, dove quadrata grande sala, con acqua pot., gas con contatore ed apparecchi, portiere e cucina, cantina e cortile. Prezzo per litro e annui L. 540. — Corso Lungo Po, 22.

Molino d'affittare

nella provincia di **Bologna** — presso stazione ferroviaria, con forza idraulica e a vapore. Ruota Poncelet — Motrice e caldaia Socin e Wick — Macinazione grani per conto terzi — Cilindri e Buratti per lavorazione dei fini — Pila da riso con macchine... Dirigersi al sig. Ing. A. RIVA, Milano (via Monte Napoleone), Bologna piazza S. Martino. H 1225

Grata notizia!!

Si pubblica per interesse

T. BIANCHI

Galleria Subalpina — Torino

ha messo in vendita: Posate - Coltelli - Bicchieri - Bottiglie - Lampade - Albums - Portamonete - Portafogli - Profumerie - Carte da lettera ed altri numerosi articoli d'utilità e per regali, a prezzi che ... senza tema di errare. 1641

Quasi per niente.

L. 30,000

si darebbero a mutuo ... prima ipoteca. Non si tratta ... per intero. — Scrivere R. M., Posta, Torino. C 1527

SOCIETÀ ITALIANA

DEI CEMENTI E DELLE CALCI IDRAULICHE

SOCIETÀ ANONIMA — SEDE IN BERGAMO

Capitale sociale versato L. 3,000,000.

Officine in BERGAMO SCANZO, VILLA DI SERIO, ALZANO MAGGIORE, NESE, PRADALUNGA, COMENDUNO, ZOGNO, PALAZZOLO SULL'OGLIO, VITTORIO, OZZANO presso Casale Monferrato, NARNI, MONTECELIO.

Premiate con Medaglia d'oro dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio ed alle principali Esposizioni nazionali ed estere.

Collezione completa di cementi idraulici a rapida ed a lenta presa; di cementi Portland; di calce idraulica e dolce in polvere ed in zolle; di pietre artificiali per costruzioni pavimenti, condotte d'acqua e decorazioni.

Prezzi e condizioni di tutta convenienza.

Produzione annua oltre UN MILIONE *di quintali — Forza motrice* MILLE *cavalli vapore.*

La Società garantisce di provenienza delle proprie Officine soltanto la merce contenuta in sacchi od in barili portanti la marca di fabbrica sopraesposta, regolarmente depositata per ogni effetto di legge. La Società stessa è la sola che possa attualmente assumere e garantire impegni di forniture in vasta scala della rinomata *Calce eminentemente idraulica di Palazzolo.* H 1490 M

Rivolgersi per **Torino** al signor **CARLO REVELLO**, via Ormea, N. 77.

DEPURATIVO DEL SANGUE

COLL'ESSENZA DI SALSAPARIGLIA.

Preparato questo depurativo colla Salsapariglia di Honduras (la più ricca di pariglina) e con tutti i legni sudoriferi, forma così l'unico rigeneratore della massa del sangue specialmente nelle sifilidi, reumatismi, erpeti, tumori ghiandolari e scrofolosi, tanto più poi se gli viene unito il ioduro di potassio. — Bottiglia semplice L. 6, mezza L. 5. Bottiglia iodurata L. 10, mezza L. 6. Per due bottiglie semplice L. 10, id. iodurate L. 18. — Presso **B. GIORDANO**, farmacista di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, 17, rimpetto all'*Albergo del Gran Cairo*, Torino. 1167

Signorina

d'anni 20, bella presenza, educata, abiorina, con ottime referenze, impiegherebbesi presso distinta famiglia come **femme de ménage.** Scrivere alla sig.a Irene Manfredi, fermo Posta, Torino. C 1519

Giovane

di bella presenza, d'anni 24, con mezzi di fortuna ed ottime referenze, impiegherebbesi in qualità di segretario o *factotum* presso casa nobile. Scrivere al sig. **Emilio Martini**, fermo Posta, Torino. C 1538

Cercasi giovane di buona famiglia, serio, attivo, preferibile se già iniziato in commercio, che intenda occuparsi seriamente quale

Apprendista

per Casa di rappresentanza. — Offerte con referenze al N. 31 S. T. S., Torino. C 1529

Apprendista.

Giovanetto sui 15 anni con bella calligrafia e buone referenze è ricercato da una primaria Ditta in Torino. — Scrivere alle iniziali H 1326 T., Haasenstein e Vogler, TORINO.

Abile capo-tintore

... pratico italiano, tedesco e francese, desidererebbe stabilirsi ... — Offerte alle iniz. C 2527 M, Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler, Milano. H 1457 M

Vini da pasto

in bottiglie ed imbottigliati, a ... nel magazzino di ... in Torino, via ... 12, ang. via S.ta Chiara. 91

Negozio da rimettere, posizione d'angolo, in via principale, vicino a p.a Castello. Schiarimenti e trattative presso l'*Agenzia Rossi*, piazza Carignano. C 1474

Violetta. Dolente non poter ... T.... invio aug... buone feste pasq... e tanto ... s... sol... per.... fiducioso migl... riuscita... C 1534

Pianoforti ed Organi.

Vendita, noli, cambi. Prezzi modici. **Sola**, via S. Dalmazzo, 2, Torino. 83

G. PARVIS

CAIRO (EGITTO)

MOBILI E BRONZI artistici IN STILE ORIENTALE

Deposito via Orto Botanico, 27 **TORINO.**

Dal medesimo: un **tappeto di Smirne** nuovo di mq. 34,80 per L. **800.** 90

VILLA DI SALUTE

Malattie nervose e mentali.

MONCALIERI (Torino)

Dirett.: *Dott.* I. COUGNET.

Posizione favorevolissima dal lato igienico — Panorama incantevole. — La **Villa** offre camere ed appartamentini elegantemente ammobigliati, secondo le esigenze. — **Pensioni a convenirsi.** — Cura medica sperimentata. 1091

Idroterapia — Elettroterapia — Aeroterapia.

Per informazioni al **Direttore dello Stabilimento in Moncalieri**, od alla farmacia **GIORDANO**, via Roma, 17, **Torino.**

Pillole Svizzere del Farmacista R. Brandt

Il migliore e più economico rimedio medicinale e domestico ...

Stitichezza, male di Stomaco, di Fegato, di Bile e Emorroidi ...

La spesa giornaliera è di 5 centesimi.

Deposito Generale per tutta l'Italia, Farmacia Tedesca A. JAPASCH, ... Firenze. ... H 1539 M

Scuola di Commercio di Wattwyl

Stabilimento speciale con pensione per i giovani che vogliono darsi al commercio. Accurato studio delle lingue moderne e delle scienze commerciali. — Prospetti e programmi a disposizione.

Il semestre d'estate comincia il primo di maggio.

H 816 X *La Direzione.*

CARBOLINA preservativo insetticida contro il tarlo delle lanerie, pellicole, piume, ecc. — Drogheria **E. Chiaravigilo**, via S. Francesco da Paola, 6, *Torino.* 1860

BANCA TIBERINA

Sede Centrale in Torino, via Santa Teresa, n. 11

Rappresentanza in Roma, corso Vittorio Emanuele, n. 94

Agenzia in NAPOLI 4ª traversa Partenopea

Società Anonima

Capitale versato L. 24,000,000 diviso in N. 120m. Azioni a L. 200

Riserva L. 6,000,000

Situazione al 31 marzo 1889, pubblicata dalla Sede.

		Attivo	*Passivo*
Capitale	L.	»	24,000,000 —
Fondo di riserva	»	»	6,000,000 —
Fondo assegnato all'esercizio del Credito Fondiario	»	»	10,000,000 —
Residuo conto premio su Azioni ultima emissione	»	»	652,882 05
Cassa	»	730,027 18	»
Portafoglio e anticipazioni	»	19,285,746 51	»
Valori di proprietà	»	7,521,861 25	»
Partecipazioni diverse	»	827,000 —	»
Immobili - terreni e case di proprietà ed in sociale con terzi	»	28,038,067 21	»
Prestiti comunali	»	82,600 —	»
Debitori e creditori diversi	»	12,213,858 68	10,151,170 70
Rappresentanza in Roma, Agenzia in Napoli e Sede centrale	»	»	166,884 17
Conti correnti attivi, passivi e depositi a risparmio	»	»	1,617,322 03
Biglietti all'ordine	»	»	7,104,808 77
Conti diversi senza speciale classificazione	»	5,620,106 28	2,894,984 02
Debitori con ipoteca	»	56,252,078 51	»
Effetti rappr.ti i crediti ipotecari	»	»	55,000,038 57
Depositi di titoli a cauzione ed in semplice custodia	»	2,770,011 85	2,770,011 85
Mobilio	»	48,174 78	»
Risconto Biglietti all'ordine e Portafoglio al 31 dicembre 1888	»	91,811 67	48,320 40
Utili netti dell'esercizio 1888	»	»	1,012,010 55
	L.	132,724,030 19	121,474,352 58
Utili gen. dell'esercizio in corso (1)	»	»	1,220,075 24
Spese generali: Inter. e risc. L. 808,850 00; Manutenz. immobili » 1,500 00; Imp.te diverse » 84,020 70; Spese d'amminis. e d'esercizio » 92,163 87		987,501 67	»
	L.	133,711,027 80	133,711,027 80

La Banca riceve somme alle sue Casse in Roma e Napoli in conto corrente disponibile al 3 1/2 0/0, ed a tempo fisso, non minore di tre mesi, al 4 0/0.

Emette dalle sue Casse di Torino, Roma e Napoli Buoni di cassa (biglietti all'ordine) all'interesse del

4 1/2 0/0 con scadenza fissa da 6 a 9 mesi;
5 0/0 id. oltre i 9 mesi. 152

(1) Non compresi gli utili derivanti dalla vendita degli immobili.

LA VELOCE

Navigazione Italiana a vapore

SEDE IN GENOVA.

SOCIETÀ ANONIMA — *Capitale emesso e versato L. 15 milioni.*

Linea del Plata. — Servizio postale e commerciale tra Genova ed i porti di Montevideo e Buenos-Ayres, con partenze regolari da Genova al 3, 14 e 24 d'ogni mese. — Scali a Barcellona e Las Palmas (Gran Canaria).

Piroscafi: NORD AMERICA, DUCHESSA DI GENOVA, DUCA DI GALLIERA, VITTORIA, MATTEO BRUZZO, EUROPA, NAPOLI.

Linea del Brasile. — Servizio postale e commerciale tra Genova ed i porti di Santos e Rio Janeiro. — Partenze bimensili. — Scalo a Las Palmas (Gran Canaria).

Piroscafi: FORTUNATA R., CARLO R., S. GOTTARDO, REGINA.

Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione della Società, Genova, piazza Nunziata, 17. 14

ORARIO UFFICIALE

PER

L'IMPOSTAZIONE E LA DISTRIBUZIONE

DELLE

CORRISPONDENZE

Presso tutti gli Uffici postali di Torino ed i principali librai. — Lire UNA.

PERRONCITO prof. EDOARDO

MANUALE DI BACHICOLTURA

Seconda edizione corretta

coll'aggiunta d'una lezione del prof. OTTAVI sul nuovo sistema CAVALLI

Un vol. in-16° con figure nel testo e tavole cromolitografiche.

Prezzo L. 2.

Presso L. ROUX e C. — Torino — Roma — Napoli.

Cercasi **Giovane** svelto, intelligente, di bella presenza, per visitare la clientela di Torino e Piemonte. — Stipendio, viaggio pagato e provvigione. — Indispensabili buone referenze e cauzione anche soltanto morale. Scrivere al N. 1603, *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, *TORINO.*

Il callista DOMENICO UCCELLOTTI avverte la numerosa sua clientela che si fermerà ancora pochi giorni in questa città, piazza Solferino, 1, piano 2°. C 1514

D'affittare via Po, N. 39:

Palazzina composta di ampio locale palchettato, nel cortile, in piena luce, di mq. 125, per uso di magazzino, con sottostante magazzino, adatto anche per laboratorio, pavimentato in cemento, di mq. 75. Al 1° piano: Alloggio di sei membri di mq. 70, con soppalco, calorifero e spazioso terrazzo, dir.ne interna del gas ed acqua pot. C 1549

Incanto volontario.

Il 9 pross. **maggio**, ore 9 antim., nel mio studio, via Botero, N. 12, si esporrà all'asta la villa **Sant'Anna già Bouufous**, posta in Torino a Reaglio, composta di fabbricati civile e rustico e terreni a varia cultura, di ett. 8.10.35 (giorn. 26.78.0.8), sul prezzo di L. **35,000**, ed alle condizioni di cui in bando in data d'oggi.

Torino, 12 aprile 1889.

1543 G. CASSINIS, *not.*

Incanto volontario per successione.

Il notaio C. F. CATTERO, delegato dal Tribunale, procederà nel giorno **23 aprile** corr., ore 9 antim., nel suo studio in via Barbaroux, N. 20, alla **vendita all'incanto** di una **VILLA** posta in amenissima posizione, a 15 minuti dalla piazza della Gran Madre di Dio, nella *Valle S. Martino*, N. 416, sui colli di questa città, composta di fabbricato civile a due piani, con cappella, fabbricato rustico, con pozzo d'acqua viva, giardino cinto da muro e di **terreni** a viti ed a varia coltura, il tutto della superficie di g.te 3.78.11, are 142.06, sul prezzo di perizia in L. **22,401.** 148

MALATTIE SEGRETE.

PILLOLE BALSAMICHE senza mercurio, insuperabili per guarire gli **scoli** recenti e cronici, ritenzione di urina, catarri di vescica, restringimenti uretrali, ecc. L. 6 e L. **3 50.** — **INIEZIONE INDIANA,** guarisce qualunque **scolo** senza essere nè caustica nè astringente. L. **3.**

Farmacia **CHIAFFRINO**, via Provvidenza, N. 40, e piazza Paleocapa, Torino. 54

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI

FEGATO DI MERLUZZO

CON IPOFOSFITI DI CALCE E DI SODA

Tanto gradevole al palato quanto il latte

È il rimedio più ragionato, ... per la cura della TISI, SCROFOLA, BRONCHITE, RAFFREDDORI, TOSSI CRONICHE, mal di gola e delle malattie ... in genere, quali la RACHITIDE ed il MARASMO nei ragazzi, l'ANEMIA, CLOROSI e REUMATISMI negli adulti.

È un portentoso ricostituente. Non ha rivali come rigeneratore degli organismi deboli o debilitati, i quali cura ed alimenta allo stesso tempo.

I medici di tutti i paesi la ... per i brillanti risultati ottenuti dal suo uso e perchè il sapore gradevole di essa ne facilita la digestione.

È tre volte più efficace dell'olio di merluzzo semplice.

Si vende in tutte le Farmacie. H 1297 M

D... Napoli A. MANZONI e C., Milano - PAGANINI, VILLANI e C., Milano.

Presso L. Roux e C. — ROMA — Via del Tritone, 197

IL

MONITORE DEI FARMACISTI

è il solo giornale *settimanale* che tratti gli interessi professionali e scientifici e si pubblichi in **Roma.** Ogni numero conta almeno **16 pagine.** Ogni annata forma un volume a due grandi colonne di circa **1000 pagine,** annunzi e testo.

L. 3 per semestre — L. 6 per anno.

Le **associazioni** si ricevono presso l'Amministrazione a **Roma** e presso **tutti gli uffici postali del Regno.**

Direzione Amministrazione | **ROMA — Via del Tritone, 197.**

TORINO, 1889 — Tip. L. ROUX e COMP.